ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Estero: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Dipartimento antiepiolo.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 19 SETTEMBRE 1883.

Sui fatti di Forlì.

Un nostro telegramma da Bologna ci annunziava ieri essere la situazione grave in Romagna, perchè la popolazione è inasprita per gli eccessi della forza pubblica. Una prova di ciò l'abbiamo nel linguaggio che tengono i giornali che hanno modo di essere bene informati e conoscono abbastanza l'ambiente per poter formulare un giudizio. Ecco, per esempio, che cosa scrive la *Patria*, giornale di Bologna, non certo sospetto di radicalismo:

« Telegrammi particolari ed esattissime lettere che abbiamo ricevuto dai nostri egregi e solerti corrispondenti di Forlì, ci hanno ormai messo in chiaro i dolorosi fatti che nella sera del 10 c. s. accadevano in quella città.

« L'intemperanza di pochi fanatici che prendono a sassi i palloncini su cui è dipinto lo stemma di Casa Savoia, fa nascere un alterco fra vari cittadini, e l'alterco degenera in pugilato. Accorrono carabinieri e guardie per sedare il tumulto: essi inseguono ed arrestano alcuni dei perturbatori. Allora un gruppo di amici degli arrestati si accalca al palazzo della Prefettura per chiederne la scarcerazione.

« Urla, fischi, ingiurie scoppiano contro l'autorità e la forza pubblica, e questa risponde a colpi di nebbola e di rivoltella al popolo che non ha armi e che fugge.

« Ecco in riassunto la narrazione esatta ed esatta dei fatti di Forlì; i commenti [illegible] quali il può fare chiunque rifletta un istante. È evidente che se fu biasimevole l'atto di coloro che vollero fare sfregio allo stemma reale, la repressione violenta ed eccessiva dell'autorità fu cieca ed inescusabile.

« Se vi è [illegible] città al mondo che non abbia i suoi facinorosi e i suoi perturbatori dell'ordine pubblico, sceglia la prima pietra contro Forlì; noi siamo ben lungi dal voler giustificare l'opera insana dei fanatici, che anzi biasimiamo severamente; ma ciò non ci impedisce di riconoscere che la repressione fu eccessiva e peggiore del disordine che voleva reprimere.

« Diciamolo per finire: la Romagna, o almeno una parte di essa che più si agita, ha torto gravissimo quando pretende di infrangere la legge e di assumere un'attitudine ostile contro la monarchia che i plebisciti consacrarono e che l'esperienza ha dimostrato causa di prosperità per l'Italia. La Romagna con questo suo contegno offende le convinzioni più care della grande maggioranza degli Italiani, e si aliena la simpatia delle regioni sorelle, facendo in ultimo opera dannosa a se stessa.

« Noi vorremmo che la Romagna si educasse ai costumi della libertà, e sapesse evitare le dimostrazioni puerili, dimostrazioni che, come quella di Forlì, possono avere conseguenze gravissime per una intera popolazione.

« Ma che diremo della condotta seguita dalle autorità e dalla forza pubblica?

« In una serra di assembramento numeroso di popolo, in cui l'autorità ha dovere di provvedere con calma, serenità ed all'uopo con energia, abbiamo invece veduto un apparato inaudito di forze, e fin qui passi; e queste forze hanno istruzioni rigorosissime, quasi selvaggie.

« Un amico che non è legato con nessuno a Forlì, e che però è in grado di essere imparziale, ci scrive privatamente che i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza si scagliarono sulla folla colle sciabole sguainate e colle rivoltelle impugnate, si che *parevano ubbriachi*.

« Ed è stato fatto fuoco sul popolo *inerme* e *fuggente* composto in parte di donne e di fanciulli.

« Ora noi crediamo che non può esservi onesto cittadino, quali che siano le sue opinioni politiche, il quale possa giustificare una simile condotta.

« Ad un popolo fanatico che insorge armata mano si ribelle contro i rappresentanti della legge, è facile, è doveroso rispondere colle armi. Ma ad una turba di pochi frammescolati alla folla dei pacifici cittadini intervenuti colle famiglie ad un pubblico ritrovo festivo, come a Forlì, e che si limita ad urlare, rispondere a fendenti e a colpi d'arma da fuoco è viltà.

« Del resto a che stupirci? In alto il Governo ha detto: « Stringiamo i freni » ed in basso prefetti e sotto-prefetti, comandanti militari, questori ed agenti di pubblica sicurezza gareggiano nelle repressioni feroci ed eccessive, per farsi un merito presso i superiori. »

La *Patria* termina il suo articolo con commenti severissimi d'ordine generale sulla politica interna del Ministero, e ne conchiude che la Sinistra dovrà discostarsi vieppiù da questo Ministero per non dividere con esso la responsabilità enorme di gravissimi errori.

Un francese nello Scioa. — Troviamo nei giornali francesi i seguenti brani di lettera del viaggiatore Paul Soleillet, datata da Ankober 10 maggio 1883:

« Ho testè compiuto felicemente un nuovo viaggio al Nilo Azzurro. Fra qualche giorno partirò per i paesi degli Adda. Conto partire per la Francia in ottobre, dopo le pioggie, incaricato da Menelik II, re dello Scioa, di accompagnare un'ambasciata che vuol mandare al presidente della Repubblica. Saremo a Parigi probabilmente in gennaio.

« Ho ricevuto qui la visita di un viaggiatore italiano, il conte Pietro Antonelli, nipote del famoso cardinale; giunse da Assab ad Ankober per la via di Massaua il 29 aprile ultimo.

« Egli è latore di una lettera autografa e di ricchi regali che il re Umberto d'Italia manda al re Menelik. A quanto mi ha detto il signor Antonelli, il negriero Aboubakr-pascià di Zeila la ha fatto, come fece con me, insegnire nel deserto dai suoi birri.

« Il viaggio di Antonelli presenta per la Francia un interesse particolare. Obock ed Assab per la loro posizione geografica sono solidarie l'una all'altra e le due colonie non hanno che da guadagnare egualmente dal loro rispettivo sviluppo.

« In Francia come in Italia non si potrebbe dimenticare senza ingratitudine che ciò che si fa ad Obock interessa l'Italia come ciò che si fa ad Assab interessa la Francia.

« Oh perchè non vediamo in tal modo dovunque l'unione almeno economica delle razze latine? « PAUL SOLEILLET. »

Il senatore Amante. — Il telegrafo ha annunziato la morte del senatore Carlo Amante, avvenuta presso Napoli la notte di sabato.

Il comm. Amante era presidente della Corte d'appello di Macerata.

Ardente di libertà fin da giovane, nel 1838 lasciò l'ufficio di giudice e [illegible] battersi a Curtatone, ove fu ferito nel piede sinistro.

Passò quindi sotto gli ordini del generale Pepe nell'assedio di Venezia.

Tornato in patria fu rinchiuso nelle segrete del castello dell'Ovo, dove languì lungo tempo.

Nel 1860 concorse a dare assetto alle nuove cose e rientrò nella magistratura, nella quale diede prova di animo intemerato e d'imparzialità esemplare.

All'amor di patria egli univa l'amore profondo per le scienze giuridiche e politiche; e, giovane ancora, dettò lezioni sulla *Scienza Nuova* del Vico.

Ultimo corriere

PARTENZA DEL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE.

Proveniente da Moncalieri ed accompagnato dalle principesse Maria Clotilde e Maria Letizia, ieri, col treno diretto delle 2 1/4 pom., partì da Torino per Parigi il principe Luigi Napoleone.

Attendevano alla stazione il principe Luigi, il duca d'Aosta ed il principe di Carignano colle rispettive loro Case militari, il direttore di Casa reale cav. Crodara-Visconti ed il generale Blandrate.

Le principesse Maria Clotilde e Maria Letizia fecero tosto ritorno a Moncalieri.

L'ANNIVERSARIO DELL'INONDAZIONE.

(17 settembre)

Il Veneto in generale e in particolar modo Verona commemorano l'anniversario della tremenda inondazione, che, nella storia dei cataclismi della natura, resterà accompagnata da un sentimento tradizionale di terrore. Tutti i giornali veneti sono pieni di ricordi dolorosi. Quelli di Verona poi — la città che fu il teatro del disastro più grande — versano commoventi descrizioni di una festa commemorativa, di cui ci venne già telegrafata la prima notizia.

A Verona il giorno 17, sono state inaugurate due lapidi: una di bronzo, in onore dell'esercito, sul torrione di Castelvecchio; e una marmorea sotto l'atrio del Palazzo di Città, in onore delle autorità civili, municipali e governative.

La prima dice:

All'Esercito — Onore e speranza d'Italia — Nella terribile piena d'Adige — Da XVI a XX settembre MDCCCLXXXII — Con entusiasmo d'affetto — Salvò eroicamente Verona — Da più grande sventura — I Consigli del Comune e della Provincia — Nell'universale sentimento concordi — Questo segno di gratitudine perenne — Unanimi decretarono.

Comando del 3° Corpo d'armata — Comando della divisione militare — Comando e direzione del genio — Comando e direzione d'artiglieria — 17° e 18° reggimento fanteria — 10° reggimento bersaglieri — 3° battaglione istruzione — 6° battaglione alpino — 11° reggimento cavalleria — 8° e 12° reggimento artiglieria — 1° e 2° reggimento genio — Legione Reali carabinieri — Distretto militare — 9° compagnia sanità.

XVII settembre MDCCCLXXXIII.

Il testo della seconda lapide è questo:

Onore — All'Esercito nazionale — Ai soccorritori — Del Comune e della Provincia — Di tremila del popolo — Cessata appena l'angoscia del disastro — Onde Pisa del nome — Dal M al XX settembre MDCCCLXXXII — Benemerita Verona — Questa perenne — Che prima compianse dal cuore — Perchè riconfortasse — Inno di eterna riconoscenza — Vollero con fedeltà del loro obolo — Fissata sulla pietra.

Alle cerimonie inaugurali, oltre alle somme magistrature della città e del Governo, erano presenti i generali Pianell-Donelli, Marchetti e Pinelli con un numeroso stato maggiore, una degna rappresentanza della curia vescovile, i deputati della provincia Righi, Pullè, Miniscalchi e Luperle, alcuni membri della vecchia Giunta, numerose Associazioni di reduci e di operai con le bandiere, e gran concorso di cittadini.

I bersaglieri e la fanteria rendevano gli onori militari.

La bandiera del Comune era portata dall'assessore Fortis, membro della Società del Reduci.

***

Allo scoprimento della lapide in Castel Vecchio hanno parlato brevi, ma ognuno bene, il sindaco avv. cav. Antonio Guglielmi, il prefetto Gadda, il generale Pianell e ha letto un discorso ispirato a sentimenti nobili e patriottici l'ottimo economico co. Giuliari.

Dal discorso applauditissimo del cav. Guglielmi togliamo un passo felicissimo. Nella tremenda prova — disse il sindaco — Verona ebbe pronto, efficace e salutare il soccorso — l'esercito.

« L'onore intelligente degli illustri capi lo diresse; ufficiali e soldati con molti generosi cittadini fecero prodigi di coraggio; le opere di salvataggio le più ardite, e qualche volta anche le più temerarie, furono miracolosamente compiute. Quante vittime, e quante lagrime risparmiate! Il soccorso dei prodi rincorava gli animi alla speranza, e la speranza non fu delusa. Immortali gli episodi che con valore antico fecero del nostri soldati in quelli eterni giorni d'angoscia operati, e vendicano il dolorosa grido del poeta, qui

I fratelli han salvato i fratelli.

« Sempre eguale a se stesso il nostro soldato.....

« Voi prodi non guidava in quei giorni il plauso e di spavento soltanto il dovere, come generosi quanto modesti affermate; vi guidava l'affetto e la carità di patria, vi guidava il cuore grande e valoroso, vi guidava l'umanità. Quanto maggiore il beneficio, quanto più commovente l'opera vostra! »

Il prefetto Gadda, che nel parlare sul cuore trova sempre la nota giusta, disse: « A fronte degli ordinamenti civili il nostro esercito è una vera conquista dei tempi moderni. Fra noi la spada non è minaccia, ma è difesa; non è prepotenza mai, è tutela. — Tutela del debole, tutela del diritto, tutela dell'onore nazionale. »

E il generale Pianell — il glorioso soldato di Custoza che da diciotto anni vive a Verona: — « Dolorosa ricordanza, ma pure non scevra di qualche conforto, risveglia e risveglierà sempre in noi le parole che il sono scolpite. L'età potrà cancellarle, ma ci sia lecita la fede che debba restare sempre vivo quel sentimento che le dettò, che attesta uno spontaneo ricambio d'affetti, un vincolo di carità e di fratellanza tra il popolo di questa città e coloro i quali per dovere di loro ufficio convivono con esso, e come partecipano alle sue letizie, così non si ritraggono quando giunge per lui l'ora infelice. »

Monsignor Giuliari ha pronunciato queste nobili parole:

« Amatore come sono, e debbo esserlo, della pace, ch! quanto mi torna care vederla sacrificarsi, meglio che nella ferocia delle pugne, attiva, benefica da un capo all'altro d'Italia a mantener quell'ordine, che maligni agognano turbare, e solo anche spesso a pro dei colpiti da gravi sventure.

« Verona n'abbe nel passato anno una luminosa prova. Onde a nome dell'eminentissimo mio vescovo, e del clero tutto, in segno di stima e grato animo irrompo con un focopissimo: Evviva all'esercito nazionale! »

***

Dopo la prima cerimonia a Castelvecchio, i rappresentanti del Comune, della Provincia e dell'Esercito si recarono alla Loggia del Palazzo di città. E là al suono dell'inno nazionale fu scoperta la lapide scritta con il solito di diecimila cittadini e dedicata a tutte le autorità.

Al Municipio hanno pronunciato nuovi, applauditi discorsi il cav. Guglielmi e il comm. Gadda.

Verona, con queste lapidi, ha testimoniato all'esercito — suo salvatore — e a quanti altri, nel pauroso momento, le recarono soccorsi e conforti, come e quanto sia imperitura nell'animo de' suoi cittadini la riconoscenza, virtù dei cuori gentili.

NOTIZIE GENOVESI

Il giornale *Indipendente*, già arenato a Long Island (America del Nord), è giunto a Nuova York.

— Il piroscafo *Egadi* ha investito a cento miglia da Salonicco, ma venne scagliato.

— I vagoni che cagionarono l'urto alla stazione di Rivarolo erano sei. Si spera di salvare i due finchisti.

— Domenica scorsa nuovo risse a coltellate; la popolazione è indignatissima per la noncuranza dell'autorità. La Direzione della P. S. non fa in questa faccenda gran bella figura, poichè da due mesi che si succedono questi disordini non ha saputo provvedere nè a prevenirli, nè a reprimerli.

— È morto il contr'ammiraglio in ritiro Cartagenova.

— L'ing. De Amicis, fratello dell'avv. Marcello sotto processo, si è dimesso da presidente degli Asili di Genova.

MONUMENTO GARIBALDI A ROMA.

Ecco il decreto reale relativo al concorso dello Stato per la erezione del monumento alla memoria di Giuseppe Garibaldi, sul Gianicolo, in Roma:

Art. 1. La Commissione di cui all'articolo 2 della comata legge sarà composta del presidente del Consiglio dei ministri, che ne avrà la presidenza, e dei signori:

Ibdo prof. Camillo, architetto.
Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento.
Cocconi comm. Enrico, tenente generale, senatore.
De Renzis barone di San Bartolomeo Francesco, deputato.
Fabrizi comm. Nicola, deputato.
Finzi comm. Giuseppe, deputato.
Fiorelli comm. prof. Giuseppe, senatore.
Martini prof. Ferdinando, deputato.
Monteverde comm. Giulio, scultori.
Morelli prof. Domenico, pittore.
Prosperi comm. Filippo.
Rosa prof. Ercole, scultore.
Sacchi tenente generale comm. Gaetano, senatore.
Il sindaco di Roma.

Art. 2. La Commissione è convocata pel dì 27 corrente.

Art. 3. Con decreto ministeriale sarà nominato fra gli impiegati del Ministero dell'interno il personale occorrente pei lavori di segreteria.

LA TASSA DI FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO INDIGENO.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 settembre pubblica il seguente decreto in data di Monza 27 agosto 1883:

È approvato il seguente testo unico delle leggi sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno:

Art. 1. Le fabbriche di zucchero indigeno sono soggette alla tassa di lire 32 20 per ogni quintale di zucchero di *seconda classe* (greggio), o di lire 37 10 per ogni quintale di zucchero di *prima classe* (raffinato) che produrranno.

Art. 2. La liquidazione della tassa sulla fabbricazione dello zucchero indigeno sarà fatta in base alla densità dei sughi, ricevendosi a carico del fabbricante una quantità di zucchero (greggio) di seconda classe, corrispondente a 1500 grammi per ogni ettolitro di sughi defecati e per ogni centesimo di sul risulterà superiore all'unità la loro densità a 15 gradi centigradi di temperatura, intendendo presa per unità di densità quella dell'acqua distillata alla temperatura di 4 gradi centigradi.

Sarà però in facoltà del fabbricante di collocare al principiare di ogni annata di esercizio, e per tutta la durata della stessa, che la tassa venga esatta sulla quantità di zucchero effettivamente prodotto.

Art. 3. Le fabbriche di zucchero indigeno sono sottoposte alla vigilanza permanente degli agenti della finanza, i quali riscontreranno tutte le operazioni industriali eseguite in ogni stato per accertare le quantità soggette alla tassa suddetta.

Art. 4. Con regolamento approvato per Regio decreto saranno stabiliti gli obblighi dei fabbricanti, e si determineranno particolarmente:

a) Le disposizioni necessarie per rimuovere il pericolo di frodi alla finanza;

b) I locali da fornirsi gratuitamente agli agenti della finanza;

c) La norma da seguirsi per l'accertamento della tassa, e la formazione dell'inventario;

d) Le scritture da tenersi per la liquidazione della tassa;

e) Le guarentigie per il pagamento dei diritti dovuti alla finanza, che potrà farsi anche mediante cauzioni;

f) Le pene da applicarsi ai contravventori, entro i limiti stabiliti dalle leggi in vigore, riguardo alle altre tasse di fabbricazione.

I protestanti in Italia. — Dalle statistiche raccolte in seguito ad una circolare che diramò l'onorevole ministro del commercio, si apprende che i cristiani evangelici appartenenti alle varie chiese italiane, sono 32 mila.

I protestanti forestieri con dimora stabile in Italia sono 22,000 e quelli di passaggio 8 mila.

La popolazione protestante nelle valli Valdesi costituite è di circa 22,000 persone; ma nella statistica si comprendono coloro che vennero ammessi a far parte delle congregazioni dopo i 15 anni d'età.

Ritiene [illegible] che ciascuna delle sei denominazioni in cui sono divise le chiese evangeliche spenda in Italia più di 100 mila lire all'anno.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

18, *ore 2,25 pom.*

La prima sezione della Corte dei Conti respinse il decreto d'aumento per la circolazione monetaria della Banca.

La quistione verrà sottoposta alla stessa Corte a sezioni riunite.

Se questo decreto d'aumento verrà nuovamente respinto il ministro Magliani ne ordinerà la registrazione con riserva.

— Oggi la Commissione pei libri di testo si aduna in seduta plenaria per udire le relazioni di Barrili.

— Ieri sono cominciate le riunioni della Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica per esaminare principalmente i molti concorsi alle cattedre vacanti.

— Si assicura che l'onorevole Mancini si dichiarò privatamente favorevole alla quistione delle donne avvocate.

— Quasi tutte le Società militari aderirono alla commemorazione ufficiale del 20 settembre.

Quella di domenica ventura riuscirà invece molto scarsa.

— Stasera giungerà l'on. Mancini per prendere parte al Consiglio dei ministri di domani.

PARMA, 18, *ore 3,10 pom.*

È terminato lo sciopero dei fornai che durava da alcuni giorni.

Quasi tutti gli operai ripresero i loro lavori senza condizioni.

I padroni mantengono il promesso aumento.

COMO, 18, *ore 3,10 pom.*

Ieri sera si è chiuso il Congresso operaio a Varese.

L'assemblea ha deciso di invocare la riforma della legge comunale e di compilare un contro-progetto alla legge Berti sugli infortuni nel lavoro.

È stata proclamata Brescia sede del futuro Congresso operaio.

L'ordine, perfetto.

(Agenzia Stefani).

Palermo, 18. — Stamane è arrivata la squadra italiana del Mediterraneo.

Hong-Kong, 18. — Il richiamo di Bonet è cagionato dalle sue divergenze con Harmand.

Costantinopoli, 18. — La Porta prepara una circolare alle Potenze riguardo ai fatti di Bulgaria.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong:

Bonet ritornerà immediatamente in Francia.

Lo *Standard* ha da Vienna:

Dicesi che la Francia tratti per l'abdicazione del bey di Tunisi, accordando una pensione al bey e al suo successore.

In tale caso la Tunisia verrebbe incorporata all'Algeria.

New York, 18. — Il *New York Herald* ha da Hong-Kong: Bonet è arrivato. Il colonnello Bicot lo sostituisce. Le *Bandiere nere* riprendono le loro posizioni: trovansi a 5 miglia distanti da Hanoi, e si aggruppano intorno ai Francesi. Questi ritirarono gli avamposti attendendo rinforzi. I pirati impediscono il traffico nel fiume.

New York, 18. — Il *New York Herald* ha da Madera: Il luogotenente Vandorlese, che accompagnò Stanley, riferisce che il comandante del *Sagittaire* incendiò Loango in seguito al rifiuto degli indigeni di vendere il loro territorio.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Porta ha ordinato Said di consigliare il Governo tedesco se in caso di guerra fra la Germania e la Francia si accetterebbe l'aiuto della Turchia per fare una diversione su Tunisi.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

18, *ore 8,25 pom.*

Il ministro Berti, accompagnato dal comm. Miraglia, direttore generale al Ministero di agricoltura e commercio, è giunto a Roma nel pomeriggio.

Quando sarà arrivato l'on. Mancini, che si attende per stasera, tutti i ministri si troveranno presenti a Roma.

— I rapporti ufficiali pervenuti al Ministero della marina confermano l'ottimo risultato dato dalle corazze per l'*Italia*, provate al tiro alla Spezia.

— La *Gazzetta Italiana* dice che il Parlamento verrà riconvocato in ottobre.

— L'on Correnti tornerà a Roma per il 27 corr. per presiedere la Commissione pel monumento a Garibaldi.

— Il comm. Malvano, direttore generale degli affari politici al Ministero degli esteri, parte stasera per Torino.

— I ministri Magliani e Giannuzzi-Savelli decisero di lasciare ai tribunali la soluzione della questione riguardante la liquidazione dell'assegno alimentare vitalizio ai Gesuiti di Napoli.

— Il Consiglio di Stato approvò la costruzione di uno scalo in ferro da affidarsi allo stabilimento Odero di Genova.

— La Commissione pei libri di testo approvò le relazioni sugli studi classici e normali.

Domani udrà la relazione sugli studi tecnici.

È probabile che Barrili venga incaricato di compilare una relazione unica.

— Al Ministero dei lavori pubblici si sta preparando il progetto per provvedere di telegrafo quattrocento capiluoghi di mandamento che ne sono tuttora sprovvisti.

— Col 1° ottobre gli uffici postali dei Comuni di Reinasco, Cantoira, Lombriasco passeranno fra gli uffici di prima classe con facoltà di emettere vaglia.

18, *ore 8,40 pom.*

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto col quale viene eretto in Corpo morale l'Asilo infantile del Comune di Candia nel Canavese.

— Il cav. Marani, agente delle imposte di 1ª classe, venne collocato a riposo dietro sua domanda.

Rossi, vice-segretario d'intendenza di finanza, è promosso segretario.

19, *ore 9,30 ant.*

Il ministro Mancini è giunto ieri sera alle ore 8,30. Era accompagnato dai suoi segretari particolari. Lo attendevano alla stazione gli alti funzionari del Ministero.

— Finora in tutta Roma nessuno si è iscritto al *Tiro a segno provinciale*.

— L'on Cairoli ieri sera si è precipitato dalla finestra di casa sua, in via Apollinare, perchè il padre l'aveva bastonato a causa d'un suo amore. La poveretta è stata raccolta in gravissimo stato.

CUNEO, 19, *ore 10 ant.*

Il Consiglio provinciale votò un sussidio di L. 200,000, pagabile in vent'anni, per la ferrovia Asti-Acqui-Ovada-Genova.

NAPOLI, 18, *ore 10,52 pom.*

Il prefetto della nostra città, conte Sanseverino Vimercati, è ritornato oggi da Roma.

— Il commendatore Malvano, direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, è ripartito per Roma stamane.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 18. — Ferry e Tseng discussero il *modus vivendi* redatto, d'accordo da Ferry e Challemel. Ferry parte per conferire con Grévy.

Il ministro della marina telegrafò per avere informazioni precise sui motivi della partenza di Bonet.

Il *Temps* conferma i dissensi fra le autorità civili e militari al Tonkin. Harmand, Bonet e Coubet vogliono agire indipendentemente. È urgente concentrare i poteri nella stessa mano. Il *Temps* suggerisce che si tratti dell'abdicazione del bey di Tunisi.

Londra, 18. — Si crede che il viaggio di Gladstone sia privo d'importanza politica.

Alessandria, 18. — I morti di cholera furono ad Alessandria uno, al Cairo uno, in altre località sei.

Durban, 18. — Le Autorità inglesi intimarono a Cetivalo di sottomettersi al commissario inglese entro dieci giorni, altrimenti impiegherannno la forza.

Parigi, 18. — Si assicura che Bonet arrivò a Hong-Kong incaricato di una missione.

Berna, 18. — Il dipartimento politico sottoporrà al Consiglio federale una nota da dirigersi alla Francia circa le fortificazioni nell'Alta Savoia.

Nuova York, 18. — Il Governo di Hawai spedì a Londra, a Parigi ed a Washington una protesta contro le annessioni delle isole del Pacifico.

Catania, 19. — Stamane è giunto il 18° reggimento proveniente da Verona. Venne accolto festosamente dalla rappresentanza municipale e dalle associazioni con bandiere, musiche e folla plaudente. Lungo le vie cadde il fiori ed applausi.

Catania, 19. — Stanotte, in occasione della partenza del 75° reggimento fanteria per Palermo, la popolazione gli fece una dimostrazione affettuosa, accompagnandolo alla stazione con fiaccole ed alle grida di: *Viva l'esercito! Viva il 75° reggimento!*

Berlino, 19. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung*, confutando l'asserzione della *National Zeitung*, dice che il ritorno di Schlozer a Roma si effettuò senza alcuna precipitazione, semplicemente perchè il congedo era spirato.

Schlozer informò Bismarck sullo scopo del suo congedo chiedendo se desiderava parlargli prima della sua partenza. Bismarck rispose sì, come si usa in simili casi e come vogliono la cortesia e le relazioni del servizio. Quindi il ritorno di Schlozer non fu affrettato, anzi ritardato di 24 ore.

Parigi	17	18
3 per cento antico	81 72	81 75
3 per cento nuovo	79 30	79 37
3 per cento	108 65	108 67
Rendita italiana	91 35	91 45
Azioni Ferrovie Romane	— —	131 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Fondiario Londra	25 31 5	25 30 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Credito mobiliare francese	100 78	101 1/16
Obbligazioni ferrovie	295 —	296 25
Cambio sull'Italia	0 3/16	0 3/16

Berlino, — Torino, 19 settembre 1883. — La Borsa di Parigi ha mantenuto anche oggi l'aumento ottenuto nelle ultime Borse.

Cambi Parigi e Francoforte oggi:
81 70, 79 35, 108 67, 91 45.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata, ma ci dice che:
per l'Italiano 91 45 1/2,
per l'Italiano nell'Aja 91 45 1/2.

Qui si persiste nell'idea che non si tarderà a vedere della reazione, quindi i prezzi si mantengono deboli.

Rendita fine mese 91 10 a 91 05.
Rendita per agosto 91 07 1/2 a 91 02 1/2.
Rendita per ottobre 91 07 1/2 a 91 00.
Banca Nazionale 2175 a 2170.
Meridionali 705 a 700.
Banca Torino 515 a 510.
Banca Italo-Germanica 412.
Banca Milano 510 a 505.
Tiberina 97 a 95.
Credito Fondiario 234 a 232.
Unione Bancaria 240 a 241.
Banco Sconto 305 a 305.
Telefoni soli venduti.
Ferr. Meridionali 307 a 305.
Banca Industriale e comm. 212 a 214.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 17 sera	17	18
3 per cento ammortizzabile	85 75	85 25
3 per cento	80 50	80 75
3 per cento antico	81 75	81 —
5 per cento	108 —	108 —
Rendita italiana	91 45	91 45
Ferrovie Lombarde	295 75	296 —
Ferrovie Romane	132 25	132 —
Obbligazioni Romane	304 50	305 —
Obbligazioni Meridionali	295 —	296 —
Cambio sull'Italia	0 3/16	0 3/16

Liverpool, 18 sera (ufficiale).

Cotone — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione e per l'esportazione 2,000 balle.

Mercato fermo.

Importazione della giornata balle 1000.

Nuova York, 18 sera (ufficiale).

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo.

Corso — Vendite sacchi 1500.

Prezzi calmi.

Manchester, 18 sera (ufficiale).

Cotoni filati e cotoni crudi:

Mercato fermo, prezzi ben tenuti.

Marsiglia, 18 sera (ufficiale).

Frumento — importazione quint. 2500

» — Vendite » 1000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. sulla partenza.

(**) Per 100 ch. netti, sulla partenza.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ESTERO

Lettere Triestine.

Trieste, 17 settembre.

TRIESTE PER ISCHIA.

(M.) — Il Comitato di soccorso pei colpiti dal disastro d'Ischia ha finito il suo compito e si è sciolto, avendo raccolto e trasmesso al Comitato centrale di Napoli la bella somma di quasi 34 mila lire.

Si avrebbe potuto fare di più se la stagione si fosse prestata ai trattenimenti in luoghi chiusi; ma nei mesi dell'estate Trieste si spopola delle famiglie più doviziose e ragguardevoli, ed i Triestini in generale quando fa caldo non vogliono assolutamente saperne nè di sale nè di teatri.

Poi vi è un'altra circostanza, anche più seria, da doversi tenere a calcolo: si è pur troppo la frequenza con cui la beneficenza batte alla porta dei cittadini. Oggi si tratta di una colletta per soccorrere i colpiti da qualche catastrofe, domani si chiede per una soscrizione per qualche nuovo istituto, il giorno seguente per qualche altro scopo, e via discorrendo di questo passo, è una contribuzione continua imposta ai cittadini, e capirete che anche gli abbienti finiscono col risentirsene.

Se ad onta di tutto questo il Comitato per Ischia — capitanato da quei due nomi egregi e filantropi che sono il barone Giuseppe Morpurgo ed il comm. Currò — è riuscito a raggranellare la somma di 34 mila lire, ne converrete che Trieste anche in questa occasione non venne meno alla sua fama.

***

AGGRESSIONE DI UN GIORNALISTA.

Da qualche tempo il campo giornalistico triestino è funestato da male piante: la polemica virulenta ed indecorosa, la diatribe condita dell'ingiuria più plateale e lo scandalo sono divenuti pane quotidiano.

Il famigerato *Tagliatt*, il sistematico insultatore del nome e della nazionalità italiana, è stato una vera pietra dello scandalo. Non mancò qualche sfegatato italiano che ne imitò l'esempio, sul pretesto di seguire apposto indirizzo e di fare sfoggio di un *cittadinismo* assai male impannucciato.

Ieri un certo medichetto, che in difetto di clienti da curare si è messo a fare il giornalista nella guisa sovraccennata, aggredì il direttore del *Tagliatt* sul Corso, alle due del pomeriggio, vibrandogli una bastonata sulle spalle. Ma il direttore del *Tagliatt* è scortato dalla polizia, e quindi fu pronta una guardia nella rivoltella impugnata ad intromettersi e ad intimare l'arresto all'aggressore. Questi, condotto alla polizia ed esaminato ad esame da un commissario, fu poi rilasciato in libertà.

Per quanto queste scene siano deplorabili sempre e dovunque, non avrebbe certo dispiaciuto alla cittadinanza che qualcuno si fosse assunto d'impartire una lezione al giornalista teutone che tanto impudentemente abusa dell'ospitalità per contaminare coi suoi scritti e la sua presenza Trieste. Senonchè l'individuo che pretese fare il paladino non godè simpatia di sorta, e ricevè a sua volta sul viso troppe impronte oltraggiose della mano altrui, e perfino di donna, per essere preso sul serio.

Vienna e Roma.

Il carattere delle feste di Vienna ha trovato una speciale manifestazione nei discorsi pronunciati al banchetto inaugurale pel nuovo Palazzo di Città: sono stati i saluti scambievoli di Roma e di Vienna: e però noi crediamo di far cosa opportuna riferendo, di quei discorsi, alcuni passi più importanti.

« I nostri ospiti — disse il dott. Prix, vice-borgomastro di Vienna — sentono come noi che legami comuni stringono la borghesia di tutti i paesi; essi sanno che il tesoro più prezioso per lo sviluppo di una borghesia libera, conscia di se stessa, è l'amministrazione autonoma dei Comuni. »

E il sindaco di Roma, duca Torlonia:

« Miei signori! Ho l'onore di ringraziarvi per l'invito che mi avete diretto a Roma e per l'accoglienza cordiale che io qui trovai. Sono venuto qui per dare una prova di quanto sia grande la simpatia che unisce le due capitali; Vienna ci accenna la via che noi dobbiamo seguire nella trasformazione monumentale della nostra città; le pravane questi grandiosi monumenti con cui la vostra amministrazione municipale eterna la memoria dell'era attuale.

« Sua Altezza imperiale il principe ereditario, visitando l'Esposizione elettrica, disse: « Possa questa metropoli spargere un mare di luce. » Anche Roma sparse la sua luce per la civilizzazione ed il progresso. Nobile e gloriosa gara questa delle due città sorelle!

« Io bevo alla prosperità della città di Vienna, che gareggia per la civiltà. I miei pensieri si volgono, in questa solenne commemorazione della centenaria liberazione della città di Vienna, ad un ricordo glorioso per noi tutti.

« Nella difesa di Vienna Eroico Eugenio di Savoia pugnava a fianco di Carlo di Lorena. Sono questi due nomi di famiglie che fanno battere più forte i cuori, perchè hanno le loro basi indistruttibili nell'amore dei popoli che esse reggono. Bevo alla prosperità della gloriosa città di Vienna! » *(Applausi entusiastici e prolungati)*

L'architetto Schmidt, spiegando il concetto che lo aveva ispirato nella costruzione del palazzo colle parole, disse:

« Il concetto stilistico dell'edificio viene indicato dal fatto che lo quale costruttore mi trovo tra il borgomastro di Vienna ed il sindaco di Roma. » *(Vivissimi applausi)*

Dopo altri oratori prese la parola il deputato dott. Snoss, il quale disse:

« La mia parola è diretta a Roma ed ai suoi cittadini.

« Voi avete udito lo splendido discorso del sindaco di Roma, che ha alluso alle parole del nostro principe ereditario. Io sostengo che le parole che il principe ereditario ha pronunciate all'inaugurazione dell'Esposizione di elettricità contribuiranno a stringere vieppiù i popoli tra loro, che non molti avvenimenti storici. *(Applausi)*

« Il sindaco di Roma ha parlato qui oggi. Egli che porta un nome grande e celebre, il quale col prosciugamento del lago di Fucino si è ben meritato la gratitudine dell'Italia, ha parlato oggi quale *civis romanus*, come rappresentante di una nazione che è divenuta grande per l'idea dello stato unitario.

« Noi siamo in lotta per secoli con questa nazione, ma oggi porgiamo la corona di pace ad essa che negli ultimi tempi ha contribuito a prolungare il trave maestro della pace che attraversa l'Europa per tutta la sua lunghezza. Ciò che desideriamo è che la visita del sindaco di Roma, che ci rende orgogliosi, possa essere foriera di durevole ed intima amicizia tra i due Stati. *(Applausi prolungati)* Noi ci chiniamo dinanzi alla grandezza di Roma che ci ha inviato il suo primo cittadino. » *(Applausi prolungati)*

LE GRANDI MANOVRE FRANCESI CRITICATE DAL « TIMES. »

Il *Times* pubblica sulle manovre che si fanno in Francia i seguenti apprezzamenti riguardanti l'esercito francese:

« Secondo l'opinione di uomini competenti, l'esercito francese non ha fatto dei progressi nell'anno scorso. Esso ha piuttosto indietreggiato che progredito per ciò che concerne la sua organizzazione e la sua disciplina. In ogni caso, lungi dall'essere in quella condizione minacciosa di cui parlano gli avversari interessati della Francia, passeranno ancora alcuni anni prima che esso possa soddisfare alle esigenze del momento. Tutti i trovati militari che una nazione può acquistare col denaro, la Francia li possiede. Non c'è luogo il suo confine una piazza forte che non possa arrestare o imbarazzare per della settimane la marcia del nemico, l'artiglieria dei suoi forti può lottare con quella di qualsiasi Potenza.

« La Francia ha anche delle provvigioni da guerra troppo considerevoli. Le sue munizioni nei magazzini da più di 12 anni sono, a quanto si dice, inservibili. Dopo cinque o sei anni le cartucce, la granata e i cartocci si guastano pel solo effetto delle forze chimiche. Malgrado ciò, per quanto riguarda l'equipaggiamento, le munizioni, l'artiglieria, i cavalli da tiro o la fortificazioni, la Francia è al livello di qualsiasi altra nazione continentale. Essa è anche perfettamente munita di ferrovie strategiche. Gli ingegneri civili hanno adottato dappertutto il parere dello stato maggiore e hanno antiveduto il loro desiderio.

« Tuttavia, per quanto dure sembrino queste parole, i Tedeschi stessi sanno, sebbene qualche volta dicano il contrario, che oggi, come tredici anni fa, la differenza tra l'organizzazione degli eserciti tedeschi e francesi è rimasta la stessa.

« La Germania non si è mai riposata sopra i suoi allori, e, dopo la guerra, ha ricominciato a perfezionare il suo esercito. Essa ha fatto fare dei piani topografici minuti del nuovo confine francese, della rete delle sue fortificazioni, ed un generale francese mi ha detto tempo fa: « Il nostro stato maggiore andrebbe superbo di possedere delle carte così meravigliosamente esatte dei nostri confini fortificati come quella che sono tra le mani del Ministero della guerra a Berlino. »

« Una lettera che riceverà da Berlino dà dei particolari meravigliosi sui mezzi di mobilitazione, di concentramento e di organizzazione di cui dispone l'esercito tedesco. È evidente che questo è pronto a colpire come la folgore o che nessun altro esercito potrebbe prevenirlo. Al contrario, l'esercito francese, per ragioni economiche e politiche, non ha fatto l'esperimento, da dodici anni, del suo sistema di mobilitazione. Si è detto che ciò non si è fatto per non rivelare i piani elaborati in caso di guerra. Ma si potrebbe fare questa esperienza senza divulgare alcun piano, ed in ogni caso è pericoloso il rimanere nell'incertezza sino al momento decisivo sul valore dei preparativi attuali.

« È imperdonabile il non trovare il denaro necessario per una serie di mobilitazioni parziali, che costituirebbero una prova seria dell'organizzazione dell'esercito.

« D'altra parte le manovre avrebbero più importanza e sarebbero più istruttive se tutti i particolari delle operazioni da compiersi non fossero fissati prima. Così si fa in Germania, dove i capi dei Corpi di fronte devono fare sul terreno il loro piano di battaglia.

« Si potrebbe così vedere in Francia se ci sono tra i comandanti di Corpo quelli che possedono qualche abilità militare, se le unità tattiche hanno quella solidità, quella precisione nei movimenti, indispensabili nella guerra moderna. Sino a ciò la condizione vera dell'esercito francese non potrà essere conosciuta. »

Un Congresso di donne. — A Barcellona avrà luogo un Congresso di donne per promuovere il miglioramento della condizione del bel sesso. A tale uopo fu mandato un appello alle donne dei due emisferi, che comincia così:

« Signore,

« Grande sarà la nostra gloria se riusciamo a condurre a buon fine il progetto di adunare nella nostra cara Barcellona tutte le donne che desiderano ricercare i mezzi di migliorare la sorte del nostro sesso, conforme alle esigenze della natura e della ragione. »

L'appello continua dicendo che il Comitato promotore di questo Congresso si occupa anche della formazione di un Ateneo di donne.

Si vede proprio che anche le Inas, le Dolores, le Mercedes, le Pebrite sentono il bisogno di scuotere il giogo del *Don* sgarbuati.

Ma c'è un punto nero, o almeno dubbio, in quell'appello, inquantochè è detto che anche il sesso forte è invitato ad intervenire per apportare i suoi lumi.

Che sia una trovata delle zitelle spagnuole per..... trovare un marito?

Allora si che cambierebbero stato secondo i più probabili loro desideri,.....

In tal caso il Congresso si ridurrebbe ad un'Esposizione di bel sesso, a cui certo non mancherebbero visitatori..... che invece di portare i loro lumi li farebbero portare alla compiacente Barcellona.....

ITALIA

La mortalità in Piemonte.

È pubblicata la statistica delle cause *delle morti* avvenute in 282 Comuni capoluoghi di provincia, di circondario o di distretto durante l'anno 1882. È un lavoro pregevole per esattezza e per copia di dati, trattando un argomento che più direttamente interessa la gran massa del pubblico. Vi riferiremo alcune di queste cifre che riguardano le provincie piemontesi, e che però non saranno prive d'interesse pei vostri lettori.

Nel 282 Comuni dei quali è parola, e che naturalmente comprendono i centri più popolosi del Regno, si ebbero, nel 1882, 207,228 decessi su una popolazione di 7,000,063 abitanti, ossia in media 287 decessi su 10,000 abitanti. Nel 1881 vi erano stati 199,950 decessi su 7,000,983 abitanti, ossia in media 284 su 10,000 abitanti. Vi è dunque un lievissimo aumento.

Questa cifra varia nelle seguenti proporzioni nei diversi compartimenti del Regno:

	1882	1881		1882	1881
Calabrie	373.5	351.0	Campania	280.7	315.0
Lombardia	317.1	311.0	Piemonte	285.6	278.0
Emilia	304.8	287.8	Umbria	281.0	279.5
Basilicata	303.8	306.3	Veneto	275.6	271.1
Puglie	288.7	297.4	Sicilia	260.1	277.3
Abruzzi e Molise	292.8	279.0	Roma	235.7	268.7
Toscana	282.5	275.1	Liguria	246.8	282.5
Marche	283.9	275.0	Sardegna	228.1	244.3

Ad eccezione della Campania, Roma, Liguria e Sardegna, tutti gli altri compartimenti sono, quale più quale meno, in aumento. Notevolissimi sono gli aumenti della Basilicata e della Puglia, e le diminuzioni della Campania e della Sardegna. La cifra del Piemonte è quasi eguale alla media generale del Regno.

Per le dodici maggiori città si ricava dalle cifre fornite dalla statistica la media seguente, sempre proporzionale a 10,000 abitanti:

	1882	1881		1882	1881
Venezia	298.1	270	Firenze	280.0	280
Catania	300.0	308	Torino	273.0	290
Milano	298.1	285	Roma	265.0	274
Napoli	296.5	308	Palermo	275.0	290
Bologna	295.0	302	Genova	253.0	290
Messina	289.0	277	Livorno	223.0	268

Anche qui il Piemonte occupa — con Torino — il mezzo della scala, sebbene la mortalità di Torino, nei due anni 1881 e 1882, sia stata sensibilmente inferiore alla media generale del Piemonte.

Passando ora ad esaminare la cause delle morti, troviamo pel Piemonte le cifre seguenti proporzionali a 10,000 morti:

	1882	1881
Malattie costituzionali	1019.5	2388.5
Id. dell'apparecchio respiratorio	1916.7	1744.9
Id. dell'apparato digerente	1741.4	1760.9
Id. diatesiche, infezionali e contagiose	1504.5	1430.1
Id. del sistema nervoso	1163.0	1101.5
Id. dell'apparato circolatorio	693.5	682.4
Vizi congenitali	287.6	308.3
Morti accidentali	179.0	201.7
Malattie dell'apparato locomotore	132.9	135.5
Id. dell'apparato uropoietico e genitale	122.0	140.0
Id. di gravidanza, parto e puerperio	105.5	107.7
Id. della pelle e tessuto sottocutaneo	87.0	86.5
Suicidi	51.3	51.7
Omicidi	13.8	12.4
Malattie degli organi dei sensi	9.8	8.2

Il Piemonte supera tutti gli altri compartimenti del Regno per le morti di croup (232.2 su 10,000 decessi) e di febbre puerperale (30.3); e supera la media generale del Regno pel morbillo (334.3 contro 289.3), la scarlattina (147.6 e 125.0), la risipola (61.3 e 53.1), la tubercolosi e tisi polmonare (982.2 e 862.5), le malattie dei bronchi e polmoni (779.3 515.0), la congestione ed apoplessia cerebrale (458.8 e 395.8), il reumatismo articolare acuto (29.4 e 21.0), la enterite e diarrea (1145.4 e 1008.8), l'eclampsia nel parto (33.4 e 29.6), e i suicidi (51.3 e 36.0).

È invece inferiore alla media per tutte le altre malattie, ed è privilegiato fra tutti per le morti a causa di sifilide (17.3). Per gli suicidi (13.8) vien dietro soltanto alla Lombardia (7.5) ed al Veneto (9.6).

Ecco ora la cifre assolute le cause delle morti avvenute nei quattro capoluoghi delle provincie piemontesi:

Malattie infettive.	Torino ab.	Alessa. ab.	Novara ab.	Cuneo ab.
	252,853	67,461	30,077	24,851
Vaiuolo	2	»	»	3
Morbillo	208	105	»	54
Scarlattina	80	2	23	17
Difterite e croup	383	159	21	15
Ipertossa	37	12	6	4
Febbre tifoide	254	57	20	25
Tifo exantematico	1	»	»	»
Malaria e cachessia palustre	17	3	32	5
Dissenteria	8	8	11	2
Febbre puerperale	20	9	3	3
Sifilide	19	4	4	2
Altre malattie in totale	91	39	24	4
Altre malattie predominanti.				
Tubercolosi	736	101	112	77
Pellagra	24	9	26	»
Malattie acute dei bronchi e polm.	757	173	200	81
Altre malattie degli organi respirat.	383	97	80	76
Apoplessia cerebrale	385	56	29	24
Reumatismo articolare acuto	21	»	3	7
Enterite catarro intest. e diarrea	473	231	111	153
Altre malattie	2138	654	382	262
Morti accidentali	97	28	21	17
Suicidi	61	8	»	3
Totale morti	6257	1927	1302	813
Morti fra la popolazione resid.	6131	1686	884	701
Id. fra la popolazione fluttuante	788	141	418	39
Id. a domicilio	4577	1529	585	646
Id. agli ospedali	2225	259	710	128
Id. in carcere	35	22	3	1
Id. in altri luoghi	41	17	5	8

Pei 31 capoluoghi di provincia e di circondario che si contano nel Piemonte, la cifra della mortalità, proporzionale a 10,000 abitanti, è la seguente:

	1882	1881		1882	1881
Tortona	477.7	382	Susa	267.1	274
Novara	326.6	454	Biella	252.9	230
Vercelli	330.5	374	Pinerolo	250.4	251
Cuneo	327.5	292	Domodossola	240.4	230
Asti	311.4	292	Alba	237.3	240
Alessa.	292.5	252	Mondovì	227.6	250
Saluzzo	281.9	301	Nizza	225.7	213
Acqui	280.1	254	Varallo	216.3	264
Casale	276.9	264	Pallanza	202.7	240
Torino	274.0	280	Aosta	180.5	284
Ivrea	272.7	244			

In generale la mortalità è minore sulle colline e nelle prealpi, cresce nei luoghi bassi e tocca il suo massimo nelle pianure umide, che formano la parte orientale delle quattro provincie. Giova però avvertire che nelle cifre elevate di Novara e di Vercelli bisogna tener conto del gran numero di morti fra la popolazione avventizia, numero superiore a quello di qualunque altra città, e dovute alle malsane campagne vicine. Per la sola popolazione residente la mortalità scende di 267.2 per Novara e di 224.8 per Vercelli.

La tavola seconda ci dà in cifre assolute la mortalità classificata per mesi e per provincie. Eccone il riassunto pel Piemonte:

	Aless.	Cuneo	Novara	Torino	Totale
	Precedenti di				
Gennaio	207	366	272	721	1566
Febbraio	427	170	285	705	1587
Marzo	447	156	269	772	1624
Aprile	422	169	246	725	1562
Maggio	389	183	254	701	1526
Giugno	430	192	239	670	1530
Luglio	403	173	224	677	1568
Agosto	376	151	200	551	1267
Settembre	383	142	198	435	1058
Ottobre	395	148	186	599	1328
Novembre	313	153	211	607	1315
Dicembre	391	185	271	774	1822
	4637	1952	2855	7990	17701

In generale il massimo si verifica in marzo, dicembre, luglio e febbraio, ossia nei mesi più freddi e nel mese più caldo. Questo risultato non è particolare al Piemonte, ma su per giù si estende a tutto il Regno.

Il morbillo predominò nei mesi di maggio e giugno; la febbre tifoide in aprile; la difterite in febbraio e gennaio; il croup in gennaio e febbraio; l'atrofia infantile in gennaio; la tubercolosi e la tisi in marzo ed aprile con un minimo in gennaio e dicembre; la tabe mesenterica in agosto; la tabe senile in dicembre e febbraio; la congestione ed apoplessia cerebrale in dicembre e gennaio; le malattie dei bronchi in febbraio e dicembre con un minimo in agosto; le malattie acute dei polmoni in febbraio e marzo con un minimo in agosto e settembre; le malattie croniche dei polmoni in dicembre con un minimo in settembre; le malattie del cuore in dicembre e gennaio; l'enterite e la diarrea in luglio e agosto col minimo nei mesi invernali; le malattie di gravidanza e di puerperio in aprile e dicembre; le morti accidentali in giugno e luglio; i suicidi in febbraio, giugno e luglio col minimo in maggio; gli omicidi in marzo.

LE DELIBERAZIONI DEL CONGRESSO OPERAIO LOMBARDO.

Sul III Congresso degli operai lombardi a Varese si sono comunicate alcune notizie telegrafiche. Ora dai resoconti delle varie sedute raccogliamo le deliberazioni prese, le quali valgono a dare un'idea sommaria dei lavori compiuti dal Congresso.

La trattazione comparativa fra i progetti — 1° *Cassa pensioni nazionali* (progetto Bertì) e 2° *Cassa per gli operai inabili al lavoro* (progetto della Confederazione lombarda) — è stata conclusa col seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, udita la relazione del « Comitato, la quale pone chiaramente « all'esame il disegno di legge governa- « tivo col progetto della Confederazione « operaia, attestando l'opportunità dei « motivi che fanno dare la preferenza a « quest'ultimo, passa all'ordine del giorno.

« L'assemblea affida l'incarico dell'at- « tuazione della Cassa pensioni ai mem- « bri componenti l'attuale Comitato delle « Confederazione, facendosi l'obbligo di « trovarsi in relazione col Comitato che « andrà a succedere. »

Sull'oggetto *il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle officine e nelle miniere* è stata presa questa deliberazione:

« Il Congresso della Confederazione « operaia lombarda, udita la relazione « del Comitato direttivo sulla necessità « di una legge che dovrebbe regolare il « lavoro delle donne e dei fanciulli nelle « fabbriche e nelle miniere, trovando « ingiustificabili gl'indugi frapposti dal « Governo perchè tale progetto si traduca « in legge dello Stato, domanda che, per « lo scopo eminentemente umanitario che « esso deve avere, abbia al più presto « ad essere portato in discussione in « Parlamento, affidandosi alla solerzia e « competenza del legittimo rappresentante « del popolo on. Maffi, perchè abbia a « sollecitarne la presentazione e la con- « seguente approvazione e facendo voti « che tutti i deputati di cuore abbiano « a sostenerlo in quest'opera doverosa e « umanitaria. »

E con aggiunta del signor Bizzozero che suona: « facendo altresì voto che il « lavoro della donna sia parificato a « quello dell'operaio, e che anche il la- « voro eccessivo di questo venga ridotto « ed il salario della donna uguagliato a « quello dell'uomo. »

Il Congresso ha trattato inoltre questo argomento: *Criteri sull'istituzione di tribunali arbitramentali per sciogliere le questioni fra capitale e lavoro*, votando un ordine del giorno così concepito:

« Il Congresso, aderendo alla idea svolta « in merito all'istituzione dei tribunali « arbitramentali, dà incarico al Comitato « direttivo della Confederazione di nomi- « nare una Commissione di legali perchè « studino un progetto di legge in pro « posito, domandando all'on. Maffi di pre- « sentarlo in Parlamento ed agli altri « deputati di appoggiarlo, e fa voti per- « chè i due articoli 385 e 386 del Co- « dice penale siano aboliti. »

La trattazione in merito alla *legge comunale e provinciale* si è conclusa con questo voto:

« Il 3° Congresso delle Società operaie « lombarde;

« Convinto che una riforma della legge « comunale, perchè risponda veramente « allo spirito dei tempi, e si ispiri alle « gloriose tradizioni patrie, deve confor- « marsi al principio dell'autonomia e li- « bertà del Comune, e conseguentemente « riconoscere il diritto in tutti i citta- « dini di prendere parte all'amministra- « zione del proprio Municipio;

« Considerando che non lontano avve- « nire potrà realizzarsi questa nuova « aspirazione della democrazia;

« Frattanto, nella presente condizione « di cose, come riforma parziale, che se- « guerebbero un ragguardevole progresso « intermedio, prescindendo da ogni que- « stione sull'accentramento e la nomi- « na del sindaco, fa voti:

« 1° Che sia sancita per legge l'a-

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

163

LA MOGLIE DEL GENERALE

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Tutti i diritti sono riservati.

X.

Quella conversazione aveva profondamente turbato la mente di Roberto. Egli passeggiò a lungo pei Campi Elisi prima di tornare al palazzo di Branville.

Quando vi giunse il pranzo era finito. La contessa era già uscita dalla sala ed il generale sedeva in una poltrona accanto al fuoco, fumando tranquillamente un eccellente sigaro il cui fumo azzurreggiante fuggiva dalle finestre aperte.

— Sei molto in ritardo, capitano, — esclamò vedendo il giovine, — e pagherai il fio del non essere puntuale. *Tarde venientibus ossa!* mi diceva spesso un vecchio zio che mi piccava d'erudizione. È l'unica cosa che rammento ancora di latino, e senza garanzia, ben inteso. Siediti e fa presto. Ci accompagnerai all'Opera, a meno che tu non sia impegnato altrove.

— Altrove no, generale, ma in un altro palco sì. Non sarà però il pranzo che mi farà tardare, giacchè non ho fame.

— Non hai fame, bicchone! Che vuol dire? Senz'appetito... È un cattivo sintomo. Non mi piace che tu non abbia fame. Sei ammalato?

— Neppur l'ombra d'un mal di capo.

— Diavolo! e allora?

— Ma non c'è nulla, ve lo assicuro.

— Vieni dalla casa della tua principessa?

— Sì, generale.

— E andrai con lei all'Opera?

— Sì, generale.

— Ed è a causa di lei che non pranzi?

— No, generale; non pranzo perchè non ho fame, ecco tutto.

— Brutto amore quello che toglie l'appetito! Io, quando avevo la tua età ed ero innamorato... giacchè sono stato innamorato così di tanto in tanto... mangiavo in fretta, ma faceva i bocconi doppi. Amavo con forza, con accanimento, ma mangiavo lo stesso. Ecco come bisogna essere! E che cosa t'ha detto la tua principessa per cangiarti in un damerino così schifiltoso?

— M'ha detto delle cose che io mi guarderò bene dal ripetervi, generale:

— E perchè, signor mio aiutante di campo?

— Perchè vi dispiacerebbero, e mi preme che vi serbiate felice e soddisfatto come siete.

— E niente altro? Parla, via. Sai bene che io non ho paura delle canzonature.

— Lord Fowler, vostro amico, era da lei.

— Diavolo, diavolo! — ripetè per la terza volta il generale. — Allora, fra loro due, avranno messo fuori qualche grossa cattiveria.

— Forse.

— Ne son certo. Di' pure e non ci pensare. Non sarà già una sciocchezza che mi impedirà di dormire.

Il capitano, rassicurato dal sorriso tranquillo del conte, riflettè un minuto, poi, bruciando le navi, riprese:

— Lord Fowler ha detto che la contessa sarà presto considerata come la più bella donna di Parigi.

— Eh, eh!... Non ha mica cattivo gusto quel Fowler. È un ghiottone! Ed è questa la grossa cattiveria? È semplicemente un omaggio alla verità.

— Sì, generale.

— Sin qui non veggo un'offesa profonda, velenosa.

— È vero generale. Ma la principessa soggiunse che.....

— Finisci.

— Vi dispiacerà.

— Non aver paura.

— Anzi peggio, dirò tutto.

— Tira pure avanti.

— Soggiunse che vi siete ammogliato...

— In ritardo di trent'anni?

— No, di venti soltanto.

— Ed ha ragione. Non è mica sciocca quella donna. È però benigna. Non è vent'anni che avrebbe dovuto dire, è quarant'anni!

— Siete del suo parere?

— In tutto e per tutto; anche senza venir dalla Russia si possono avere le stesse idee espresse dalla tua principessa.

— E io che m'imbizzivo e quasi quasi montavo in collera!

— Avevi torto. È vero che quarant'anni fa Gabriella non era nata, ma se fosse vissuta allora, che felicità, mio povero Roberto! Una donna simile a ventiquattro anni! Non puoi figurarti quale ebbrezza incomparabile sarebbe stata! Tutte le perfezioni riunite in una sola persona. Possederla sotto il proprio tetto, sapere che è cosa vostra, che nessun altro può ammirarla cogli stessi occhi, che tutti v'invidiano e son gelosi di voi! E sentirsi invece imprigionato nella propria debolezza come le navi perdute d'inverno nei ghiacci del polo Nord! Calcolar l'ora in cui bisognerà lasciare che quella perla passi nelle mani d'un altro perchè cadrà dalla vostra mano moribonda, è un martirio d'ogni minuto, un veleno che riempie d'amarezza e di disillusione la coppa dove sarebbe sì bello intingere le labbra. La principessa ha ragione; Fowler ha ragione!

Il generale s'era alzato e misurava a lunghi passi la sala da pranzo, discorrendo con animazione. Ad un tratto si fermò dinanzi a Roberto.

— Quella gente lì sono nel loro diritto, — proseguì. — Sì, agli occhi delle persone di senno, degli uomini freddi e dal cuore pietrificato, ho commesso una pazzia, una pazzia che mi ha reso felice. Essa mi sarebbe causa di tormenti terribili se la povera donna, che sola ne soffre, non avesse abbastanza angelica rassegnazione per risparmiarmeli. Figurati qual sarebbe la gelosia, la disperazione, la rabbia d'un marito che, possessore d'un simile gioiello, sapesse che glie lo si disputa, che glie lo si rapisce, e gli si ruba nello stesso tempo e la donna da cui aspettava tutto e l'onore d'una vita fin allora trascorsa senza macchia. Ma, — e il generale si passò la mano sulla fronte con un rapido gesto, come per cacciarne un'idea importuna, — non ne parliamo più. Mi costringeresti a detestare la tua principessa ed io voglio invece amarla per la bontà che usa con te e di cui mi rallegro teco, giacchè anch'essa è meravigliosamente bella; ma, sia detto fra noi, non te ne fidar troppo, giacchè non la credo tanto dolce quanto quell'angelo del buon Dio che si chiama Gabriella.

Poi il generale andò alla finestra e respirò un po' d'aria che cominciava a farsi fresca.

E tornando a Roberto:

— Via, coraggio! — disse. — Bevi un bicchier di vino. Non bisogna trascurare il resto. Io vado a vedere a che punto è la toeletta di mia moglie.

Gettò nel camino il sigaro a metà consumato e andò nella camera della moglie.

Gabriella si guardava nello specchio mentre Rosa le acconciava abilmente i folti e lunghi capelli. Essa non aveva addosso che un semplice accappatoio di mussolina bianca. Le spalle scoperte mostravano delle forme stupende, a sfumature bianche e rosee. Il collo, su cui brillava una collana di diamanti che Bucheron avrebbe pagato centomila lire, si staccava superbamente da un petto semi-nascosto nei veli, capace di far girar la testa ad un allievo di liceo per un solo minuto di contemplazione. La portiera della camera si alzò silenziosamente.

Il generale rimase estatico dinanzi al quadro che gli si offriva allo sguardo.

La gioventù nella sua grazia e nel suo fiore sbocciava in quel nido caldo e voluttuoso. Susanna, sorpresa nel bagno dai vecchi della Bibbia, non poteva eccitare maggiori desiderii, e qui il desiderio era permesso. Lo stesso disordine dell'appartamento e della padrona aveva un non so che di seducente e di civettuolo. L'argento indorato delle scatole di cipria empiva la penombra della camera colle sue pagliuzze d'oro; le spazzole d'avorio scolpito erano sparse sul marmo bianco della *toilette* ed un bel fuoco ardeva nel camino gettando la sua luce sul tappeto smagliante di colori; le boccettine dorate e stappate lasciavano sfuggire odori inebbrianti. La veste di *faille* violacea, inghirlandata di fiori, era gettata sopra un divano che pareva provenire da un bazar di Pera, al pari delle piccole babbucce turche, abbandonate sullo spesso tappeto, che la contessa, ritta vicino al fuoco, calpestava coi piedi nudi.

La camicia di tela batista guernita di trine e così leggiera che si sarebbe involata al soffio d'un fanciullo, così trasparente che abbelliva e non nascondeva, morbida come un petalo di rosa, posava sopra uno sgabello di seta vicino alla giovane donna rischiarata sfarzosamente da due lampade a globo nitido poste sul camino.

In quel punto la cameriera si volse. Scorgendo il generale immobile, fu sul punto di lasciar sfuggire un piccolo grido, ma si contenne, e mordendosi le labbra con una mossa significante, porse la camicia alla padrona. L'accappatoio cadde ai piedi di Gabriella, mentre Rosa cercava attentamente in un armadio a doppia imposte il fazzoletto stemmato che doveva completare l'arsenale della galanteria di quella bella donna.

(Continua).

« stenzione del voto amministrativo a « tutti gli elettori politici indistintamente;

« 2° Che sia accordato il voto anche alle donne per esercizio diretto e, « in via subordinata, per delegazione;

« 3° Che sia abolito l'art. 70 dell'attuale legge di pubblica sicurezza. »

Gli operai lombardi sono occupati ancora dei *provvedimenti sulla responsabilità dei proprietari pei casi di infortunio sul lavoro* e hanno deliberato in questo senso:

« Il Congresso, ritenendo il progetto « Berti insufficiente a tutelare gli operai « dagli infortuni sul lavoro, incarica la « Commissione direttiva a redigere un « contro-progetto che meglio risponda « allo scopo, e la incarica altresì di en« trare in istituzione di Commissioni mi« ste per la sorveglianza onde siano e« vitati gli infortuni e soccorsi quelli che « eventualmente restassero colpiti. »

BENCHÈ!....

L'*Agenzia Stefani* nel riferire ai giornali il discorso pronunziato dall'on. Berti all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Lodi, mette in bocca all'onorevole ministro una frase che noi non siamo riusciti a decifrare.

« Vittorio Emanuele — avrebbe detto il ministro — ebbe spirito e temperamento guerrieri; quindi amò l'esercito. *Benchè Re del Piemonte* seppe diventare Re d'Italia..... »

Oh che diamine vuol dire quel *benchè*? Se non andiamo errati, tanto nell'uso filologico quanto nell'uso comune il *benchè*, parola che in grammatica si chiama *congiunzione*, si suole premettere alle proposizioni che esprimono una condizione aggravante. Si dice: il tale, *benchè* ricco, ha rubato, volendosi così far sentire che la sua condizione di essere ricco rende maggiore la sua colpevolezza di ladro.

O che dunque per Vittorio Emanuele l'essere stato re del Piemonte sia stata un'aggravante per diventare re d'Italia?

Per bacco! finora pareva ammesso da tutti che il Re del piccolo Piemonte qui aveva appunto trovate le prime scintille e gli slanci patriottici, mercè i quali, varcati i confini piemontesi, non si è arrestato che nell'affermazione dell'Italia una ed indipendente: si diceva finora che il Piemonte agli occhi della patria moderna aveva il merito di essere stato la culla della libertà nazionale.....

Via, Domenico Berti avrà voluto dire che « *Vittorio Emanuele da* re del Piemonte seppe diventare re d'Italia. »

Ma badi un poco la *Stefani* cosa vuol dire una *congiunzione*..... fuori di posto.

LA SCUOLA MILITARE A RIVOLI.

Rivoli, 17 settembre.

(Gimnasa) — Assiduo lettore della *Gazzetta Piemontese*, se ella non riscontra ingratitudine al giornale quelle piccole notorelle militari che tratto tratto le sono inviate. Di questi giorni, che sono tutto storia di *campi* e di *grandi manovre*, i migliori fogli periodici lasciano volentieri che tra l'articolo di fondo e lo ponderato corrispondente estero ci sia uno spazio dedicato alla penna militare.

Gli allievi della Scuola militare fanno anch'essi il loro campo: lo fanno a Rivoli. E lo mi permetto di farne un cenno.

Il campo degli allievi della Scuola militare è un campo, come si potrebbe dire, *sui generis*. Si potrebbe chiamare un periodo di vita militare pratica in mezzo a due periodi di vita militare quasi teorica. Siamo giunti a Rivoli il 16 agosto. Già è nota l'accoglienza festosa che ci fu fatta. Il 18 a Susa, e di qui al Canale e a Exilles. Partiti da Modena coll'animo confortato per il gentile saluto dei cittadini, e giunti a Rivoli per salir quasi tosto sulle Alpi, ritornammo parimente soddisfatti della città di Susa e del Canale, di tutte le feste fattici, comprese quelle del nostri fratelli alpini, ai cenni dei quali allontanammo la nostra divisa del fior delle nevi, del tanto raro *edelweiss*.

Ma veniamo a Rivoli, nel gran castello che ci ospita, donde la nostra vista spazia e si spande dalle cime dell'Alpi alla bella e verdeggiante pianura piemontese. Si lavora, ma il lavoro è ricompensato. Perchè quando si ritorna dalle istruzioni e dalle marce, forse un po' stanchi, e si sale e si sale e si brontola che le scale non finiscono mai, la è pur una bella consolazione, vorrei dire una gioia, quella di poter aspirare a pieni polmoni la salubrissima aria che ne circonda, e ci si sente risollevati del tutto e si gira lo sguardo e si abbraccia terra e terra, tutta verde, tutta ridente, che conforta la vista perchè non finisce mai.

Le nostre istruzioni sono varie, e sono ripartite per settimana. Oramai si può dire che conosciamo palmo per palmo il territorio di Rivoli. Ci aiutano in questa conoscenza importante le *lavate topografiche* che facciamo percorrendo il terreno, esercizio importantissimo, che conviene tutti gli altri rami di insegnamento.

La cittadinanza di Rivoli, di cui noi ci onoriamo d'essere i primi ospiti, dà ogni dì prova delle sue cortesie. A noi allievi è aperto ogni sera il Gabinetto di lettura, con tutte le amenità che offre. Nelle riunioni sociali si fanno le migliori accoglienze ai nostri ufficiali. Insomma, c'è quell'insieme di cose che fa vedere come sia ingenito ogni buon costume in questa popolazione. Per finire, abbiamo formato famiglia, più che amicizia, cogli abitanti. E bisogna vedere, verso sera, sul pinnacle del Castello! C'è sempre gente che mostra piacere di trovarsi in mezzo a noi. La nostra fanfara, che suona alla ritirata, fa del suo meglio per accontentare chi la ascolta. Ed è in questo breve momento che si forma il quadretto della scena. Il castello si illumina a bengala, con bellissimo effetto. Gruppetti di popolani e gruppetti di allievi che ballano. Tutto all'intorno un chiasso festoso, il quale va morendo a poco a poco, finchè si sperde nei grandi vani del castello. E allora succede la calma, e alle tradizionali note del silenzio si risponde con un respiro di consolazione, mentre le membra trovano già riposo sui pagliericci, e si chiudono gli occhi voluttuosamente, quando l'ombra di un sorriso sfiora ancora le labbra.

Dopo otto ore di riposo, la tromba inesorabile ci sveglia. E si salta su dal letto, si corre ai finestroni e si guarda. È una bella giornata? Sì, perchè Torino è laggiù, nitida, lucente. E sulle vette dei colli, dietro Superga, si scorge il cielo rosso rosso, segno il sole che fa capolino, oppoi la campagna bella, oppoi, che so io, tante cose, che promettono tutto di buono per la giornata.

Così è per ora, e così speriamo che sia fino al 20 di sette mbre.

LE FESTE DI ALESSANDRIA.

La Giunta municipale di Alessandria pubblica il seguente manifesto:

« Concittadini!

« Due grandi e lieti avvenimenti per la città nostra si compiranno fra pochi giorni.

« Il 23 corrente mese avrà luogo la solenne inaugurazione del

Concorso agrario regionale.

dalla benemerita Commissione ordinatrice disposto ed ordinato.

« Qui converranno come espositori i nostri fratelli del vecchio « forte Piemonte, appartenenti alla quattro provincie di Torino, Cuneo, Novara, Alessandria, per dimostrare nella gara pacifica e feconda il progresso ottenuto nel campo della nostra principale ricchezza, nell'agricoltura e nelle arti affini. Qui verranno pure visitatori da ogni parte d'Italia a stringere con noi viepiù saldi i vincoli della solidarietà e della fratellanza.

« A questa festa del lavoro, specialità dell'epoca nostra pratica ed operosa, stato larghi di tutta la vostra simpatia. Siano i benvenuti fra noi i nostri fratelli e trovino quell'ospitalità ad un tempo dignitosa, schietta ed alla buona, che contraddistingue le popolazioni civili « da tempo avvezze a libertà.

« Il giorno 30, col concorso delle supreme Autorità dello Stato, un'altra solenne funzione avrà luogo.

« Concittadini!

« Quando in una luttuosa circostanza l'Italia tutta con novello plebiscito affermando la sua unità, concorse volenterosa ad una dimostrazione di stima e di affetto verso il nostro concittadino Urbano Rattazzi, Alessandria contrasse un grande obbligo verso la patria comune, l'obbligo cioè di monumentare che la riconoscenza nazionale volle eretto, fosse degno « dell'Italia « del grande estinto la cui memoria si volle onorare.

« Alessandria sciogliè ora l'assunto impegno.

« Affidato a mano maestra, ispirata nel genio dell'arte, il concetto del monumento ed il compito di effigiare lo sembiante del grande uomo; tradotto quel concetto e quello sembianze nel bronzo eterno; elevata la statua in mezzo alla più vasta e centrale delle sue piazze, un ardito ed elegante basamento, opera egregia di altro nostro concittadino, Alessandria festante invita pel giorno 30 corrente fra le sue mura i rappresentanti del Governo e dei Comuni di tutta Italia per mediare allo scoprimento ed all'inaugurazione del monumento, e renderlo così più degno e più solenne il tributo d'ammirazione all'illustre suo figlio.

« Se « a egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti « elevi a noi pure la mente e l'animo la memoria di *Urbano Rattazzi*. — Egli ci rappresenta una grande idea: Consenso di popolo e di Re nell'opera gigantesca del nazionale riscatto. — Egli, valente giureconsulto, sommo oratore, eminente statista, legislatore sapiente e fortunato, integerrimo cittadino, fu uno dei più validi campioni di quella forte generazione, che ne scomparendo, e che non ebbe che un culto: *la patria libera ed una*; che una religione, quella *del dovere e del lavoro*.

« *Alessandrini!*

« In queste solenni circostanze in cui è impegnato il decoro e l'onore della città, fu cui il rispetto alle grandi memorie si unisca all'incessante progresso — il Municipio, la Commissione ordinatrice del Concorso e suo speciale Comitato di benemeriti cittadini, hanno d'accordo disposto perchè abbiano luogo festeggiamenti pubblici e la città sia resa più bella e attraente.

« Ma più che su ciò ci affidiamo specialmente sulla buona volontà e sul concorde e spontaneo concorso di tutti quanti, sul tradizionale vostro buon senso, sull'innato vostro spirito d'ordine, sulla buona fama di ospitalità che meritamente godete. »

Ecco ora il programma ufficiale delle feste:

Sabato 22 — Spettacolo al Teatro Municipale colla rappresentazione della grandiosa opera-ballo *La Gitanella*, concertata dal distinto maestro cav. Puglisi con artisti primari.

Domenica 23 — Solenne inaugurazione del Concorso agrario regionale, illuminazione elettrica della piazza V. E. e parte della città. Rappresentazione della *Gitanella*.

Lunedì 24 — Ballo pubblico con gran padiglione costruito dal cav. Ottino sulla piazza Carlo Alberto, illuminato a luce elettrica.

Martedì 25 — Corso di cavalli a sella, ballo pubblico ed illuminazione fantastica dei pubblici giardini.

Mercoledì 26 — Corso di biroccini, rappresentazione della *Gitanella*.

Giovedì 27 — Corso di velocipedi, rappresentazione della *Gitanella*, apertura del Congresso dei viticultori.

Le corse dei cavalli a sella, birocci e velocipedi hanno luogo per cura d'apposito Comitato, ed i premi in egregio numero di danaro ed eleganti bomboniere saranno indicati in programmi distinti.

Venerdì 28 — Fuochi artificiali.

Sabato 29 — Rappresentazione della *Gitanella*.

Domenica 30 — Inaugurazione del monumento Rattazzi.

Chiusura del Concorso agrario regionale. Serata di gala coll'opera *Gitanella*. Ballo pubblico.

Sua Maestà il Re e le LL. EE. il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura e commercio onoreranno di loro presenza l'inaugurazione del monumento Rattazzi e la chiusura dell'Esposizione.

L'illuminazione elettrica della piazza V. E. e parte della città si ripeterà ogni sera dal 25 al 30.

Le vie che dalla stazione conducono ai locali dell'Esposizione ed alla piazza V. E. saranno elegantemente parate e addobbate dal cav. Ottino, incaricato pure di erigere padiglioni in piazza V. E. per l'inaugurazione del monumento Rattazzi.

La Amministrazione delle ferrovie del Regno concesse facilitazioni per gli espositori ed accorrenti alla mostra.

I biglietti di andata e ritorno che saranno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Alessandria nei giorni dal 21 al 30 corr., saranno valevoli pel ritorno in coincidenza dei detti giorni e fino all'ultimo treno del 1° ottobre p.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Asti, 18 settembre. — (*Nizo*) — *Festeggiamenti al 2° battaglioni.* — Verso la mezzanotte di giovedì scorso giunse, come vi avevo notificato, il 2° reggimento bersaglieri destinato di guarnigione in Asti.

Alla stazione ferroviaria e per la via per cui passarono i soldati eran illuminazione e sventolavano bandiere.

La banda musicale cittadina, che attendeva il reggimento alla stazione, lo accompagnò fino al quartiere del Carmine.

Mondovì, 18 settembre. — [V. V.] — *Un giornalista assente dal paese.* — Il sig. R. Rossetto, le quali iniziali si cela una persona benemerita della città e dell'Italia, pubblica quasi antimeridianamente sulla *Gazzetta di Mondovì* articoli riguardanti non di pratica utilità politica ed amministrativa. Nuovali spunti sulla *Legge della stampa* e molti altri, fra cui mi piace citare quello che tratta dei *Prefetti*. È una numerosa descrizione di tutte le attribuzioni ufficiali e non che si impongono ai nostri prefetti, che considera sotto due punti di vista giuridicali, cioè distingue il prefetto di carriera, vero tipo del funzionario esperto dell'amministrazione della provincia affidatagli, ed il prefetto politico, taventi volte nominato per meglio ad un ministro o per certo altro taglio che l'amministrato non deve conoscere, perchè ne scapiterebbe il principio del rispetto all'autorità. E. R. di Benice Ricordo, a niuno ignora quanto questo nome abbia risuonato in Parlamento, del quale fece diverse volte parte e nel quale fu sempre caldo propugnatore degl'interessi italiani.

*** *Concerti.* — Nelle sere in cui è chiuso il teatro pel [illegible] *Caffè Roma* annunziano ai suoi avventori, scalono ad una scelta di vini e di bibite squisitissimi, un ben riuscito concerto di pianoforte, violino e flauto. I signori Cornetto, Odorda e Fea suonano con passione e riescono a far gustare al numeroso pubblico, che accorre a centinaia, pezzi moderni tolti da una ruolo difficilissimi. Al sig. Turco, padrone dell'invitato caffè, i nostri sinceri complimenti, perchè ha saputo dare un po' di vita alla stagione di Piazza nelle ore più deserte della sera.

*** *Omicidio e ferimento.* — Nella notte fra il mercoledì e giovedì ultimi scorsi accadeva nella nostra città, e specialmente nella serione del Rischiano, un fatto abbastanza grave. Alcuni giovani, che se ne tornavano alle loro case dal servizio militare, dopo essere usciti da una casa di tolleranza, entravano in un'osteria posta nelle vicinanze di questa. Sorti una questione si venne a risse, nella quale un certo Dedomenici di Villanova Mondovì ebbe a cadavere e un altro gravemente ferito. L'autorità di P. S. e l'autorità giudiziaria, accorse tosto sul luogo, dopo essere addivenute alle operazioni formali ricercate, ordinarono parecchi arresti. Questo fatto ha prodotto una profonda impressione nella città nostra, che a ragione può vantarsi per una delle più quiete ed amanti dell'ordine pubblico.

Porto Maurizio, 18. — *La riviera di Ponente.* — [L. E.] — Senza voler usurpare le funzioni del vostro corrispondente ordinario, vi mando alcuni cenni sulla [illegible].

Che questa nostra riviera di Ponente sia una delle più gaie e ridenti, niuno la pone in dubbio. Clima dolce e temperato sia nell'estate che nell'inverno, aria pura, sole splendido, amenità di luoghi, ecco ciò che la accompagna i forestieri, specie gl'inglesi, a stermare in questi paraggi.

La città da essi prescelta è San Remo, che da alcun tempo a questa parte ha fatto e fa di tutto per contendere la palma e non la risparmierete nè spese nè fatiche perchè il forestiero vi trovasse comodità, polizia e divertimenti.

E numerosi *hôtels* di primo ordine, che offrono il *confortable* desiderabile, subito sono sorti come per incanto e vanno a gara di ricevere le famiglie principesche che colà si recano. Sono tutti palazzi di 3 o 4 piani, con grandi giardini ove si può respirare l'aria pura e passeggiare il mattino, con splendide cucine, con saloni di marmo, ecc. ecc. E quasi che non bastassero, ecco sorgerne un altro immenso: « Pilloti nel *Reale* » che si aprirà, credo, nella prossima stagione invernale.

E si fa anche di tutto per poter inaugurare e mantenere in questa chiesa evangelica (Anglicana Church) che venne costruita a cura dei numerosi inglesi che di vari anni sono a passare l'inverno a San Remo.

Non si è ancora finito di San Remo, e già si vede un gran lavorio: magnifici edifizi, *villas* in costruzione, nuove ville e palazzi, e su, in sul dorso di una collina, un grande forte e il povero il grande Casino. È una nuova città che sorge, è la nuova Ospedaletti.

Ospedaletti che, ancora due anni or sono, era un povero di pescatori, dalle casette meschine e non intonacate, dalle vie strette e non [illegible], tra poco sarà uno dei più gran sobborghi del forestiero. Sono milioni che spende colà [illegible] *ciels ouverts*, e nulla si farà diversamente, anzi credo che un ufficio bello e intelligente di provvedere la nuova città di buon e copiosa acqua potabile derivandola dalla Roja. Per questo l'importanza di questo impianto è tale come ognuno che non sia di questa riviera da Savona a Ventimiglia possiede acqua potabile.

E, passato Ospedaletti, Bordighera anch'essa non si ricasconde più e i numerosi villini sparsi qua e là ed alcuni alberghi attestano che qui pure si accorre, che qui pure si forma il forestiere, che qui pure ti spende. E nullo altro ville, tutte belle e graziose, si mirano incastonate in magnifica terra della principesca villa del *Bischoffsheim*, villa che fu ripetute scorse gradito soggiorno della regina Margherita e del principe di Napoli.

E Portomaurizio anch'esso comincia a svegliarsi, e lungo la strada della Cornice che la unisce al Oneglia vengono dirigati numerosi villini, e molti terreni sono già comperati per fabbricarvene degli altri ed il Municipio attuale anch'esso cerca incoraggiare questo sviluppo coll'offrire ottime condizioni a chi vorrà stabilire un *hôtel* tra noi. E qui nell'altro campo, chè abbiamo una grande zona di terreno, che con dolce declivio scende alla stazione, ripartita da qualsiasi vento ed esposta a pien mezzodì, da dove si gode una delle più incantevoli viste, e che non aspetta se non che speculatori, i quali vogliano fabbricarvi ville ed *hôtels*.

Ciò anzi qui, a differenza di San Remo, potremmo avere una colonia invernale ed una estiva, essendo la nostra spiaggia simile per tutto a quella rinomatissima di Alassio.

Io metro pienamente fiducia che costruito questo albergo del quale si sente veramente bisogno, non tarderanno ad arrivare numerose famiglie, le quali sanno godersi tranquillamente alcuni giorni d'inverno in una città di temperatura mite, oppure quelle fare dei bagni di un mio non rumoroso e dove non siano spaventabile, come nanno fare gli stabilimenti di Viareggio, Livorno, Ancona.

Ed ora che ho parlato dell'avvenire di Portomaurizio, parrei trattenere i lettori sulla nuova Ventimiglia, sulla nuova stazione internazionale e sul rinnovarsi della riviera fusino a Nizza; ma di ciò in un'altra mia.

Finerolo, 15 settembre. — *Accademia al Morrone.*

Sabato mattina, otto del corrente mese, si eseguì con felice successo da alcuni valenti alpinisti di questa città l'ascensione al Morrone (la cui altezza sta sotto, in condizioni abbastanza difficili stante l'inaspettata ed imprevista quantità di neve esistente; successione che il giorno precedente già era stata tentata, ma che non aveva potuto riuscire per circostanze affatto indipendenti dai bravi escursionisti.

I coraggiosi alpinisti sono i signori: Chiesa Carlo, altro Chiesa Albino di lui nipote, giovinetto quattordicenne, avv. Ettore Mathesa, giudice presso il cir. Tribunale; avv. Achille Migliori, e Vitt. Em. Cav. e., tutti di Finerolo.

La salita del cono si eseguì in meno di cinque ore, ed alla sera, dello stesso giorno si potè ancora arrivare a Crissolo dove si pernottò.

Onore ai coraggiosi alpinisti, che dimostrarono così di aver sapato e voluto colla buona volontà e con lodevole perseveranza superare le non lievi difficoltà che a tutte prima sembravano dovessi frapporre alla riuscita dell'ardua impresa.

Châtillon, 17 settembre. — *Ancora a proposito di un banchetto.* — Sulla corrispondenza testè pubblicata in ordine al banchetto dato in Châtillon per la ricezione del cav. Rollini a consigliere provinciale, occorrono alcuni schiarimenti. Anzitutto è bene porre in sodo, ciò che da esso non risulta, che nè l'idea di questo banchetto, nè tanto meno le cose poi l'ammannire, così bene riuscita sotto ogni rapporto, furono del presidente signor Crosier, ma sibbene e unicamente della Giunta di Châtillon e di St-Vincent, alla in particolare dei signori cav. Il gaier, sindaco, un assessore, e Balmelier, assessore, di Châtillon; Carrel, sindaco, e D'Herin, assessore, di St-Vincent, assistiti dal bravo segretario Arbaz e dall'egregio geometra signor Salamano; — che il Crosier ed i pochi del suo partito furono uno alla rigida opposizione assunta del progetto.

In elogio speciale e d'uopo aggiungere alla Banda musicale di Châtillon, testè riorganizzata specialmente per opera del prefinito cav. Bagnier, ed a quella proveta di Châtillon, le quali rivelarono di abilità e di valentia, contribuendo ottimamente a rallegrare la gaia e simpatica festa, il merito a chi spetta.

LE CAMPAGNE IN PIEMONTE.

Asti, 18. — *(Nizo)* — Le lunte pioggie di questi ultimi giorni fecero un gran bene alle uve dell'Astigiano, contribuendo quelle, oltre a un notevole ingrossamento dell'acino, a farle giungere più presto a completa maturazione.

Vino già accennato giorni sono che il raccolto delle uve da noi è abbondantissimo; ora vi ripeto che in è proprio di lusso, quantunque in alcuni Comuni limitrofi a quelli del Monferrato sia desso alquanto inferiore.

Si è trovato che una e là per i vigneti in una sono state debolmente carente, e che in altri luoghi gli mai cominciano a marcire. Questo stato di cose però è tanto insignificante da portare assolutissima differenza nel risultato delle nostre vendemmie, che non passano in realtà desiderarsi migliori.

Gran parte delle uve è pressochè giunta quasi a maturità; ma in generale le uve abbisognano ancora di calore per almeno una diecina di giorni per la vendemmia non si farà che negli ultimi giorni del corrente mese o nei primi del prossimo ottobre. Frattanto gli uffici daziari della nostra città, già a partire da domani, saranno aperti per gli occorrenti al mercato.

***

Il sindaco d'Asti ha pubblicato un manifesto col quale notifica:

Durante la vendemmia ed a partire dal giorno 15 corrente, gli uffici daziari saranno aperti dalle ore 5 antimeridiane alle ore 10 pomeridiane.

Gli accorrenti al mercato per fare esercizio di vendita, saranno, nell'esporre la loro merce, uniformarsi alle disposizioni che verranno date dagli agenti municipali in conformità dei regolamenti.

Tanto i venditori quanto i compratori dovranno dichiarare agli agenti suddetti i prezzi dello uve dichiarazione per le *barbere* e per le uve comuni, al oggetto della formazione delle relative mercuriali.

Mondovì, 18. — [V. V.] — Nella scorsa prima, per le pioggie frequenti primaverili, furono abbondanti i fieni e promettono un bel raccolto le maighe.

Nella zona montuosa parimenti hanno rigogliosissima vegetazione le castagne.

A cagione poi dei freddi precoci e di alcune temperie parziali, si ebbe una scarsezza sconfortante nel raccolto dei grani ed in quello delle frutte.

Nella zona collina, causa i freddi della primavera, le uve sono molto disuguali e si prevede che in quest'anno la vendemmia sarà in ritardo di molto. Ed è pure da prevedersi il serio inconveniente di dover procedere al taglio delle uve in parecchie volte per aspettare la maturità di quelle che ora si trovano verdi affatto in mezzo ad altre già mezzeggianti.

SPORT.

Sfide velocipedistiche. — Togliamo dalla *Rivista Velocipedistica* di Torino:

« Il signor G. Maspero, socio del Veloce-Club torinese, che il mese scorso trovavasi a Divonne-les-Bains, non stette ozioso, ma percorse il paese col nostro favorito mezzo di locomozione; nè mancò di dimostrare che in Italia, se il numero dei velocipedisti è minore che all'estero, non minore di certo è la valentia. Sfidato da un inglese ad una corsa di velocità in un percorso di 15 chilometri, non dubitò di accettare, quantunque l'avversario montasse una stupenda macchina dell'altezza di m. 1,45; e lo vinse fra gli applausi di tutte le persone dello stabilimento balneario, che ne aspettavano l'arrivo.

« Un francese, a forza di vantare i suoi trionfi, lo indusse a misurarsi con lui. La sfida consistava nel fare il giro di tutto il lago di Ginevra, partendo da Divonne, il che aggiungeva al percorso 20 chilometri almeno. Partiti alle ore 2,30 dopo mezzanotte, il signor Maspero ritornò alle ore 5,5 pom. del giorno successivo (18 agosto 1883), compiendo 200 chilometri, mentre il suo competitore si fermò a Villeneuve, dove, spossato dal caldo e dalla fatica, prendeva il battello.

« Un bravo di cuore al signor Maspero. »

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 19 settembre

GIOVANNI BATTISTA NICCOLINI.

Domani, a Firenze, nel Pantheon delle glorie italiane, in Santa Croce, s'inaugura il monumento eretto, per contributo di popolo, al primo poeta civile, a Gio. Battista Niccolini.

Egli nacque ai Bagni di S. Giuliano, presso Pisa, il dì 29 ottobre 1782, da Ippolito e da Settimia Da Filicaja, discendente da Vincenzo Da Filicaja, che in tempo di servitù dettò il famoso sonetto: *Italia, Italia...*

Il Niccolini fece i suoi primi studi alle Scuole Pie di Firenze, e di lì passò all'Università di Pisa, dalla quale uscì dottore in legge nel 1802. Non avendo però ultro creditato dal padre che una scarsa fortuna e questa essendo stata consumata per mantenerlo agli studi universitari, dovette ricercare un impiego, e da Maria Luigia, reggente di Etruria, fu aggregato nell'Archivio delle Riformagioni, dove rimase fino a che il dì 19 giugno 1807 venne ivi nominato professore di storia e di mitologia.

In quello stesso istituto, che poi prese il nome di Accademia delle Belle Arti, fu in seguito anche bibliotecario e segretario.

Avvenuta la caduta di Napoleone I e la restaurazione lorenese in Toscana, il granduca Ferdinando volle il Niccolini bibliotecario della Palatina, che allora aveva sede nello stesso Palazzo Pitti; ma il Niccolini tenne quell'ufficio per soli quattro mesi, non confacendosi al suo animo nè le minuzie di quell'ufficio, nè i continui rapporti coi cortigiani e coi familiari della Corte, dai quali non era amato poi suoi liberi sensi.

Il Niccolini fu anche accademico corrispondente della Crusca fino dal 23 gennaio 1812, e residente fino dal dì 6 dicembre 1817.

Venne eletto arciconsolo di quell'Istituto il 30 marzo 1830 e per due volte confermato.

Questi, in breve, furono gli uffici pubblici che coprì con dignità e sapienza il gran cittadino che oggi si onora, ma le opere sue maggiori, dove la sua fama si elevò sublime, furono le tragedie, che allora, lette da tutta Italia, per quanto alcuno profittò e sequestrato dai diversi Governi, fortificarono le nobili aspirazioni degli animi di libertà, infiammarono la gioventù nell'amore di patria, prepararono un popolo a seguire risolutamente quel *Mario* che lui in tempo di servaggio presentiva avrebbe precipitato gli stranieri dalle Alpi.

Le tragedie che egli dettò furono molte, e quelle che al Governo piacque consentire la rappresentazione suscitarono, sia per l'argomento, sia per la maestria adoperata nello svolgerle, sia per la eleganza e la bellezza dei versi, suscitarono, dico, il fanatismo degli ascoltatori e furono per più sere ripetute, tantochè il *Foscarini*, recitato per la prima volta a Firenze, al teatro del Cocomero, oggi Niccolini, la sera del dì 8 febbraio 1827, in breve fu rappresentato per 200 volte, cosa straordinaria per quei tempi in Italia.

Per questo lavoro fu data all'autore una medaglia d'oro che venne coniata col ricavato da una pubblica sottoscrizione di un fiorino a testa, cioè L. 1 40 italiane, promossa dal marchese Cosimo Ridolfi, dal cav. Giuliano Frullani e dal marchese Pietro Torrigiani, ed a cui presero parte 3000 cittadini.

Quando poi venne rappresentata la tragedia *Giovanni da Procida*, dove è il famoso detto: *Il Francese — Ripassi l'Alpe e tornerà fratello*, che poi divenlò popolare, si narra che il ministro austriaco conte di Bombelles, parlando ad un tale che gli faceva osservare come il ministro francese avesse sentito con piacere quel detto, rispondesse: « *L'adresse est pour lui, mais la lettre est pour moi.* »

Come accademico della Crusca il Niccolini fece più e diverse letture, fra le altre una *sull'influenza del popolo nella formazione di una lingua*, un'altra *sulla prosunzia della lingua*, un'altra *sulla brevità delle scritture*, e tante altre che lungo sarebbe il numerare; ma più che altro, come lo detto in principio, il Niccolini si acquistò fama immortale per le sue tragedie, che tanto giovarono ad ingagliardire l'amore di libertà e d'indipendenza in questo nostro popolo che da secoli era destinato

A servir sempre e vincitore e vinto.

Il Niccolini morì a Firenze il 20 settembre 1861, nove anni appunto avanti che l'Italia, una e libera, riavesse in sua Roma e desse fine al potere temporale dei papi. Vedi ironia dei casi!

Allorquando venne sepolto in Santa Croce il grande poeta, Atto Vannucci — un altro dei propugnatori della libertà da poco rapitoci — pronunziando sulla tomba dell'amico l'ultimo vale, diceva:

« Noi su questa tomba giuriamo concordia di volontà, concordia di sforzi « per compiere l'opera, per fare l'Italia « indipendente, una, libera e forte. » (*)

Voglia Iddio che oggi, inaugurando il monumento di quel grande, opera del prof. Pio Fedi, gl'Italiani, già costituiti in nazione, giurino concordia di volontà, concordia di sforzi per ricondurla all'avita grandezza!

GIOTTO GIOTTI.

* **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XVIII del 15 settembre 1883:

Sacerdote ne Pudore e Martire, Lutero — P. Lioy.

L'ultimo periodo di Raffaello (1517-1520) — M. Minghetti.

I parlamenti e soldani in Inghilterra — E. Forti.

Una battaglia alla casa dell'Ariosto — O. Barattoli.

La questione dei provvedimenti coloniali — La nuova Potenza coloniale e gli interessi italiani — A. Brunialti.

Giovanni Torlonia — A. De Gubernatis.

Rassegna musicale — F. D'Arcais.

Rassegna politica — X.

Bollettino finanziario della quindicina.

Bollettino bibliografico — Letteratura e poesia — Storia — Pedagogia — Filosofia — Scienze giuridiche.

Notizie.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

* **Milano-Berlino.** — Sabato 22 corrente, in Milano, per iniziativa di quella brava Società dei commessi al minuto e di commercio, verrà pubblicato il *Numero unico* Milano-Berlino, o benedetto dei superstiti d'Adua.

Conterrà scritti e disegni di: Barzvallo Carlo, Bertolini Francesco, Capi Leone, Calvi Marco, Castelli, Cremona, Favara, Ferrero Alberto, Fontana Ferdinando, Fumagalli E., Gallioni Annibale, Graziosi Pio, Malteri Dario Emanuele, Mercalli Giuseppe, Massarani Tullo, Morosi Carlo, Motti Antonio, Nocro, Persio Federico, Rondelli Alberto, Sadi Adriano, Schivardi Paolo, Verdinois.

Il numero unico Milano-Berlino, di 8 pagine, con copertina in litografia si venderà al prezzo di cent. 50 presso la sede sociale, via Verziere, n. 1, e presso tutti i fiorai e le edicole.

* **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Una Legazione a Costantinopoli nel secolo decimo* — Cenni storici alla storia dei rapporti fra l'Oriente cristiano ed il germanico nel secolo decimo — Brescia, Stabilimento Sociale e La Scuola Bresciana.

× *Scuola di Sant'Anna.* — Dalla Prospetto Breve e stato pubblicato il Fascicolo I (Anno 2°) della *Scuola di Sant'Anna*, del canonico cav. Costanzo Turletti.

* **Giornali nuovi.** — A giorni uscirà a Palermo un nuovo giornale politico-letterario quotidiano, intitolato *Il Precursore*.

Sarà diretto dal deputato G. De Luca Antoni, ed avrà per redattori e collaboratori distinti giornalisti d'Italia.

* **Teatro Gerbino.** — Stasera spettacolo di grande concorso per la beneficiata della valente e gentile signorina Giech.

Si esporrà: *Peace d'aprile*, nuovissima di Castelnuovo; *Celeste*, di Marenco, e *L'indovinezza della scelta*, monologo nuovissimo, di Vercousin.

Non aggiungiamo altro.

* **Teatro Balbo.** — Edoardo Ferravilla continua a chiamare un pubblico numeroso al Balbo, e, malgrado la penuria delle novità, riesce sempre a divertire gli spettatori ed a farsi applaudire.

Ieri sera nella *Statua del Sor Incioda* egli ha ottenuto uno dei soliti successi di festosa ilarità.

Anche il Giraud, lo Sbodio, la Giovannelli, la Giacoboni vengono sempre applauditi.

* **Artisti torinesi.** — La signora Angelina Crolla, che adunque alcuni mesi or sono al teatro Rossini, è stata scritturata pel Comunale di Bologna per cantare nella *Jone*, di Pedrotti.

* **Teatri di fuori.** — Ci scrivono da Modena:

Sabato 15, ebbe luogo al teatro di Piazza la beneficiata del tenore Orazio Emiliani. Assaliva un pubblico sceltissimo, che ha applaudito il giovane artista continuamente per tutta la sera. E se lo merita l'Emiliani, che ha cantato con passione la parte di *Edgardo* nella *Lucia*.

Al distinto artista torinese i nostri sinceri rallegramenti coll'augurio d'una splendida carriera artistica.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 19 settembre

* **Esposizione generale italiana in Torino - 1884.** — Il Comitato esecutivo ha deliberato di concedere a licitazione privata la costruzione degli edifici e la sistemazione della località destinate per l'Esposizione sovvenuta il di cui complessivo importo è stato dall'Ufficio tecnico preventivamente calcolato in lire **ottantamila.**

Il capitolato ed i disegni relativi sono visibili alla segreteria del Comitato esecutivo, piazza Castello, 12, e presso il signor ing. Camillo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale N. 11.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso scade col giorno 29 corrente mese.

Il Comitato.

* **Un reclamo degli abitanti di Borgo Vanchiglia.** — I proprietari ed abitanti di Borgo Vanchiglia si sono venuti a sapere come la R. Questura intenda di mutare precisamente la residenza delle guardie di P. S. sita in via Vanchiglia per trasportarla verso piazza Carlo Emanuele, e temendo per altra parte che per questo traloco ne venga a perdere anzi la tranquillità e sicurezza di quei quartieri che rimarrebbero privi, specialmente alla notte, della utile presenza delle guardie di P. S., hanno diretto al sindaco di Torino un ricorso affinchè provveda acciò il progettato traloco di quella sezione di guardie non venga compiuto.

I sottoscrittori del ricorso, che sono ben 140 fra proprietari, negozianti, esercenti e abitanti di quel Borgo, son disposti ad indicare convenienti ed ampi alloggi per l'installazione di quella sezione e vorrebbero che gli uffici municipali si occupassero di sciogliere la questione in modo che non venga privato quel Borgo di quella stazione di guardie che è per tutti garanzia di sicurezza.

Le ragioni degli abitanti di Vanchiglia sono così oneste e giuste ed hanno tale importanza pubblica che è a sperarsi vogli l'autorità municipale prenderle la seria considerazione.

* **Come si paga il fitto di casa.** — I coniugi R... Ettore e Bon. Teresa, dimoranti nel Vicolo delle Scuderie Reali, domenica scorsa vennero con un protesto chiamati in casa di certo V... Sebastiano, d'anni 45, negoziante, da cui erano in credito della pigione di due camerette ad esso affittate. Invitati a bere con molta insistenza, i coniugi R... trincarono in modo da rimanerne piuttosto brilli. La moglie a questo punto volle ritirarsi a casa, e lasciò il marito solo in quella del V... Questi allora, aiutato dalla propria moglie R... Teresa, sigarata, gettò l'ospite sopra un sofà, e a forza di percosse e di minaccie prelevarono che il R... Ettore rilasciasse una quitanza di L. 30, ammontare del fitto che essi gli dovevano. Il R... e quanto pare, acconsentì per liberarsi dalle insistenze degli assalitori, e, uscito da quella casa dopo un momento di calma denunziò il fatto alla sezione di P. S. di Dora, la quale, prelevata una per

STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. e dott.
LUIGI ALBASIO
via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni militari, liquidazione pensioni, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, inventari volontari, affittamenti, testimoniali di Stato e perizie.
Amministrazioni patrimoniali - Segreterie private, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione a garanzia.
Successioni ereditarie - Inventari, consegne, riparti.
Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni e arbitri, conferimento di capitali ed opere, personale ed industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.
Incassi di crediti italiani mediante provvigione sul ricavo senza alcun altro onere.
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione. 2438

Grandi Laboratorii
con forza motrice e Camere d'affittare in Torino, dall'ingegn. SPEZIA, in piazza Palazzo di Città, 6. c2511

D'affittare in via Madama Cristina N. 79, cinque ALLOGGI nuovi di 6 o 7 camere caduno. Dirigersi ivi. c2482

Pel 1° ottobre in via Artisti, 1, d'affittare AL-LOGGIO di 12 stanze al 1° piano, con due entrate, ampi terrazzi e vasto giardino annesso. — Altro di 8 stanze al 3° piano e cantina. c2351

TERRENO fabbricabile e **Casa** da vendere, Corso Raffaello, 3. c2347

Casa di campagna mobiliata da vendere, composta di 3 membri, due cantine, pozzo d'acqua viva, orto e vigna, il tutto cinto da muro e un'ora dalla stazione di Avigliana. Per trattative dirigersi al signor GONE Carlo in Meana. c2487

Terreno da vendere o d'affittare sul piazzale d'entrata dell'Esposizione. - Vantaggiose condizioni. Dirig. via Nizza, 35. c2511

POMPE
per incendio, travaso dei vini, altra e acqua, delle migliori fabbriche di Francia e Germania, a prezzi da non temere concorrenza.
Brink e Remondini, via Alfieri, 22, Torino. 2540

Antica Fabbrica
di TAPPEZZERIA in carta della Ditta *Brunetti* via Juvara, 21, casa propria. *Prezzi convenienti.* c2309

Farmacia piazzata da vendere in Sant'Ambrogio (Susa), bene avviata e con servizio d'Opera pia. — Per informazioni rivolgersi al proprietario BONELLI. c2479

UNICO Specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie ed impedirne la caduta, con garanzia; premiato e brevettato con croce d'oro e medaglia d'argento. — Specialità di Moccia Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, Mercatorum, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco a domicilio per tutta Italia dietro Vaglia di L. 5. c1205

Abile calligrafo troverebbe impiego scrivendo al N. 20-2517, Haasenstein e Vogler, *Torino.* c

Lezioni di lingua francese date da una signorina anche a domicilio. — Scrivere al N. 30-2553, Haasenstein e Vogler, *Torino.* c

Un uomo ammogliato, senza prole, d'anni 25, desidera di occupare posto di cameriere o da portinaio in qualche casa signorile. Scrivere **M. N.**, fermo in posta, *Torino.* c2515

Educandato femminile (ricco di privilegi). Scuole elementari e magistrali. Pensione L. 28. c2513

Cercansi d'urgenza due fattorini e due garzoni. — Rivolgersi alla Gazzetta Ebdomadaria, **Vaghera.** c2521

Premurosa ricerca di banchista, preferibilmente Toscano, al servizio in una piazzetta di Toscana. Recapito dal portinaio di via Carlo Alberto, N. 32. **NB.** Inutile presentarsi senza referenze inoppugnabili. c2501

Per una buona industria si necessiterebbe un Socio che possessa di sopra di un capitale da 20 a 30 mila lire ed avesse un fabbricato con annessa buona scuderia idonea a ricevere 10 a 12 cavalli, in Torino o vicinanze. — Scrivere tosto in posta a P. ALMARO, *Torino.* 2502

AVENDO
dato principio ai lavori di scavi terra per l'apertura del nuovo canale di irrigazione detto di Ile cenaglione in territorio di Castelle'Stura, via Cuneo, si avvertono i sigg. terrazzieri e carrettieri che quivi troveranno lavoro a costimo da pattuire.
Castelletto-Stura, 27 settembre 1883.
2539 FRAPOLLI CARLO *Impr.*

T. GRIMI, l'applaudita autrice del libro **Ho una Casa** vende *Il libro di tutti* e *Il manicaretto* e ha pubblicato testè un nuovo romanzo fortunatamente accolto nel mondo femminile. È intitolato:
Il Corsaro di Pradalburgo
L. 2 *da tutti i Librai.* 2168

Navigazione Generale Italiana
(Società riunite FLORIO e RUBATTINO)
Società Anonima
Capitale Statutario L. 100 milioni — Emesso 50 milioni Versato 35 milioni.

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni *R. Rubattino e C.*, tipo oro e tipo carta, che a partire dal 30 settembre corrente si farà il pagamento della Cedola N. 22 dell'interessa trimestrale scaduto in quel giorno in L. 15 per ogni Obbligazione.

Sono incaricati di esso pagamento:
In Roma — *la Società Gen. di Credito Mobiliare Ital. e la Banca Gen.*
Firenze, Genova, TORINO, Milano, Cinevra, Neuchâtel, Basilea — La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
la Banca di Credito Italiano.
Uffizi Roma e C.
Parry e C.
De Speyr e C.

Sulle piazze estere i pagamenti suddetti saranno fatti a nuovo avviso, esenti di ogni franchi alla pari.
Roma, 15 settembre 1883.
2554 *La Direzione generale.*

Vendita, Riparazione e Nolo di COPERTONI IMPERMEABILI e TELA GREGGIA
Grande assortimento TELE AMERICANE
J. A. CHÊNET
TORINO — Fuori Barriera Nizza, 25 — TORINO
Per telegrammi: CHÊNET, Torino. 2551

COMUNE DI TRINITÀ (Mondovì)
Avviso d'asta
FARMACIA DELL'OSPEDALE
Lunedì 1° *del p. v. ottobre, alle ore 9 antimeridiane*, avrà luogo **l'incanto per l'affittamento della Farmacia con annessa alloggio, a partire dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.**
L'asta sarà aperta sul prezzo di L. **803** annue. — Per non correre a detto incanto, oltre ai requisiti legali, si dovrà depositare la somma di L. 200.
Il capitolato è visibile nella Segreteria del Pio Istituto in tutti i giorni dalle 10 al mezzogiorno.
Per l'Amministrazione
2473 Il Segretario LEONE ANDREA.

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE
stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla primiera loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale—33 e 34, Southampton Row, Londra, PARIGI E NUOVA YORCA
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!
Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una delicata soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine o l'abbronzatura e fanno sparire ogni sgrazia ed ogni macchia. Deposito Principale—33 e 34, Southampton Row, Londra.
PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.
Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.
Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Bellissima della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per lavare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale—33 e 34, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—
16 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

COLLEGIO DI VALENZA *diretto dal cav. sac.* **N. STALLI** — Aria salubre, modicità di pensione, edifizio splendido, valente lo provetti insegnanti raccomandano quest'Istituto ai padri di famiglia. — Retta mensile L. 40. c2262

NEVRALGIE
PILLULE ANTINEVRALGICHE
Gelsemium Sempervirens
Del Dottor S. FOURNIER
Prezzo 3 Lire l'Astuccio
Farmacia della Madeleine, 5, via Chauveau-Lagarde, PARIGI
Deposito in TORINO Agenzia D. MONDO. 636

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli
Avviso d'incanto
Lunedì 15 ottobre p. v., nel ministero del N. taio sig. DOMENICO TERNAVASIO, si procederà alla vendita al pubblico incanto in Cavoretto, nella casa comunale, sita nelle Cancellazioni, la CASCINA VANICOLA, con circa 43 giornate di terreno annesso, sito nel Comune di Cavoretto, per prezzo complessivo di L. 32,000, in due lotti distinti.
Per le condizioni del bando e ulteriori spiegazioni, nonchè per l'esame dei documenti relativi alla vendita, rivolgersi al procuratore Notaio TERNAVASIO a Cavoretto od in Torino a G. SAXER, via Provvidenza, 17. 2503

Monza ISTITUTO GIUSSANI Monza
Anno 15° Approvato dalla R. Prefettura con voto 30 dicembre 1868 e 12 gennaio 1869 **Anno 15°**
L'istituto comprende: le Scuole Elementari e Tecniche secondo i Programmi Governativi, e la Scuola speciale di Commercio, divisa in quattro distinte Sezioni. Esso ha per iscopo di formare giovani istruiti nelle Scienze economiche-amministrative, nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese, onde attendere con lodevole successo alle aziende commerciali, amministrative e bancarie. Si accettano in Convitto anche i giovinetti che percorrono le carriere Ginnasiale, avvertendo che saranno accompagnati al Ginnasio Pareggiato Zucchi. — A richiesta si spediscono i Programmi.
2258 *Il Direttore Proprietario* Rag. LUIGI GIUSSANI.

Società Civile Immobiliare Torinese
NUOVO
BORGO INDUSTRIALE OPERAIO
OLTRE DORA
670,000 mq. di terreno fabbrizientivo
Grandi e piccoli lotti di terreno fabbrizientivo in via Rossini, viale del R. Parco, corsi Brescia e Napoli, corso Lungo Dora, ecc. ecc.
Prezzi vantaggiosi; facilitazioni e mora nei pagamenti, allo scopo di dare il massimo impulso alla fabbricazione di questo nuovo Borgo destinato alle industrie ed alla classe lavoratrice.
Forza motrice idraulica lungo il canale del Parco.
Rivolgersi per informazioni alla Sede della Società via Principe Amedeo, 20, TORINO. c1808

A. BERRY
OTTICO OCULISTA
DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA
TORINO - Via Roma, N. 1.
ARTICOLI SPECIALI RACCOMANDATI
Prezzi eccezionali.

Binocolo militare perfezionato, lunghissima portata	L. 80 —
Binocolo universale per teatro e campagna a 6 lenti con astuccio	» 13 —
Cannocchiale da campagna della portata di 10 chilometri	» 14 —
Microscopio composto dell'ingrandimento di 150 diametri	» 14 —
Barometro Aneroide con cornice elegantissima (precisione garantita)	» 19 —
Stereoscopio con 12 vedute fotografiche assortite	» 10 50
Occhiali con lenti di cristallo di rocca (Quarzo) raccomandati per la conservazione ed il miglioramento della vista debole o miope	» 10 —

Spedizione affrancata contro vaglia postale — Merce garantita.

Cinto per ERNIE
Senza un buon adatto **CINTO** contentivo o inutile, sarà imprudenza il credere la guarigione del tumore erutore o ammonchiato (volgarmente **CINTO** o rimedio possono però giovarlo a guarigione). Sull'entità dell'essere informati dal Trattato di confidenza.
Il medesimo **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere pronto e preparato nell'Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico **BOTTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 2387

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o stantie anche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTIN, L. 5.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Torino — *Farmacia* TARICCO, piazza S. Carlo — Torino. 2384

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Venezia, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima
IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO
COMMENTATO
coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza
Al Commentario, che sarà diviso in sette volumi, collaborano i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Caperle, G. B. Ruggeri, Eugenio Gallici, Pasquale Ascoli, Emanuele Cuzzeri.
Condizioni di associazione:
1. L'Opera costerà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne numererà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.
Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE TORINO.**
Sono pubblicati i sei primi fascicoli.

Presso gli Editori **ROUX e FAVALE** in Torino
È uscito il secondo volume
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DI
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ED ILLUSTRATE
DA
LUIGI CHIALA
DEPUTATO AL PARLAMENTO
Volume primo (1821-1852)
Dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio.
Un vol. in-8° di pag. 720 — Prezzo L. 8.
Volume secondo 1852-1858)
Alleanza di Crimea - Congresso di Parigi - Colloquio di Plombières.
Un vol. in-8° di pag. 770 — Prezzo L. 8.
Questo secondo volume, arricchito del *fac-simile* di un proclama autografo del Cavour, è di una importanza storica grandissima, abbracciando il periodo in cui si preparò con tanta abilità e con tanta fortuna il risorgimento italiano. Precede una lunga introduzione storica, scritta su documenti inediti, lettere di Vittorio Emanuele, di Michelangelo Castelli, ecc. In appendice sono pubblicati vari scritti inediti veramente interessanti e piacevoli alla lettura fra i quali:
Le colture ed i brani del Conte di Cavour;
Ballazzi, Cavour e Torelli;
Visita di Cavour a Brofferio;
Piano d'insurrezione per la primavera 1859;
Il viaggio a l'Inghilterra;
Consuetudini domestiche e pubbliche del Conte di Cavour.
In ottobre prossimo sarà pubblicato **il volume terzo ed ultimo (1859-1861).**

È uscito il sesto volume
(Lettera S)
DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA
GUIDA TEORICO-PRATICA
dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.
COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Sotto-Prefetto del Circondario di Torcelli.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha in una copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.
L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.
L'opera intiera costerà di circa 3000 pagine, e costerà **L. 32** tutto compreso, franca di porto a domicilio.
A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.
Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

È uscito il volume terzo
CARLO MARIANI
TENENTE COLONNELLO
LE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA
(dal 1848 al 1870)
STORIA POLITICA E MILITARE
Prezzo Lire **otto.**

Si è pubblicata la prima dispensa
DELL'
ANNUARIO
DELLA PROCEDURA CIVILE
DIRETTO DALL'AVV. **E. CUZZERI**
Vol. 1°, 1883 — Prezzo L. **10** (franco di porto e bollo).
Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

NUOVO ATLANTE
COSMOGRAFICO, FISICO, STORICO E POLITICO-STATISTICO
Ordinato in 84 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, ed ora diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia e gli ultimi trattati internazionali, ed accordato coi programmi vigenti per le scuole classiche, tecniche e magistrali.

Edizione finamente intuita e legata in piena tela				L. 30
Id.	»	in mezza tela		» 28
Lo stesso ridotto a 69 carte di cui 13 doppie				» 16
Id.	» 55	» 12	»	» 14
Id.	» 28	» 6	»	» 7
Id.	» 10	» 0	»	» 3

Torino — *Librerie ROUX e FAVALE* — **Torino.**

Teatri

Mercoledì, 19 settembre 1883.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Pace d'aprile* — *Calvin* — *L'imbarazzo della scelta.*
Società d'opere dell'attrice Graziosa Gleck.
ALFIERI, o. 8 1/4. — *Le Compagnie di Corneille*, operetta.
BALBO, o. 8 1/4. — *I gelsi* — *Un ne la quattura* — *Il cappello d'un cappellaio* — *Francesca da Rimini.*
ERATINO REG *del Valentino.* — Spettacoli ginnici con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 18 SETTEMBRE 1883

NASCITE (14 viventi maschi 12, femmine 6).

MATRIMONI CELEBRATI. — Girardi Secondo con Bertelli Rachele — Provana Guglielmina con Pascarel Ida — Redinel Angelo con Bona Maria — Valle Angelo con Toppino Angela.

MORTI DENUNCIATI. — Durand Gaetana Maria, nata Trinchiero, di anni 75, di San Martino al Tanaro — Valente Eleonide, id. 25, di Asti, lapicidera in carta — Guadagnini Carolina n. Cerutti, id. 62, di Torino, possidente — Cavana Clara, id. 20, di Argentino — Scarpanelli Maria n. Camino, id. 72, di Cocconi, setaiuola — Polerani Michele, id. 10, di Rivoli, Lieglanino — Durand Carlo id. 25, di Bene Vagienna, fattorino — Girardo Giuseppe, id. 27, di Cumiana, contadino — Rival Sauv. Raffaele, id. 59, religioso — Brotto Carlo Giovanni, id. 38, di Asola, scalpellino — Morero Maddalena, id. 57, di San Damiano d'Asti.

Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 16, di cui 8 maschi, 8 femmine, 3 nati morti, 2 esteri, 1 di quelli ricoverati in questo Ospedale 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 18 settembre 1883.
Alcune osservazioni meteorologiche fatte a Torino nel giorno
0 alle 9 ant. 3 p. alle 9 p.
Termometro centigrado +17.2 +23.5 +19.6
Umidità relativa in centesimi 78 51 72
Vento relativo in centesimi 11.5 14.5 12.6
Vento relativo in centesimi 78 51 72
Vento: calma — 8 d. calma
Acqua caduta millimetri 0.0
Stato del cielo dal 0 al 10 sereno — sereno — sereno
Temperatura estrema al Nord in Italia (Castelmuzio) +17.2, massimo +23.2.
Acqua caduta millimetri 0.0.
Stato del cielo dal 0 al 10 +1.5.

Bollettino meteorologico giornale mese di Roma del 20 settembre 1883.
Notizie del 20, 6 1/4 — Meridiana 0.12 — Tramonto 6.20.
Ricevuto ieri *Lussa* 6.30 sera. — Merid. 3.0 antim. — Tram. 10.32 matt. Corso Cielo *Luna* 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Ufficio centrale di Meteorologia.
Europa. — 18 settembre 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
La depressione secondaria del Golfo di Cadice e di Gallo di Gascogna si sarà calmata.
Il barometro sale generalmente sull'occidente ed al sud d'Europa ed è disceso sulle isole, variando da 771 mm. a Valencia fino a 773 mm. a Nizza.
La temperatura è compresa ai mezzo fra 8° [Uccle] e 24° [Brindisi].
Italia — 18 settembre 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Barometro sceso sull'estate Occidentale nel Golfo centrale e meridionale portato a 765 mm.
In Italia minima pressione 761, massima 770 mm.
Ieri si verificarono pioggie e temporali nell'Italia meridionale, nella Calabria e nella Sicilia; piogge deboli ed isolate.
Stamane cielo sereno, nuvoloso con pioggie a Napoli e Alessandria.
Mare in massa o calma, venti generalmente deboli, mosso a Reggio Calabria.

LETTERATURE ESTERE *ricevute in Europa ed Africa il 16 settembre.*

	Massimo	Minimo
Pietroburgo	+15.0	+ 8.0
Mosca	+20.0	+12.0
Christiansund	+9.0	+3.0
Copenaghen	+9.0	+4.0
Valentia	+18.3	+12.2
Yarmouth	+16.1	+10.6
Bruxelles	+21.3	+10.9
Amburgo	+21.0	+13.0
Cassel	+22.0	+11.0
Breslavia	+20.2	+11.0
Cracovia	+23.0	+8.0
Hermanstadt	+24.0	+10.0
Vienna	+19.8	+13.0
Berna	+17.4	+9.8
Parigi	+22.0	+ 9.7
Bordeaux	+27.8	+13.0
Lione	+21.4	+11.8
Nizza	+25.3	+14.0
Madrid	+25.9	+10.9
Lisbona	+21.0	+14.0
Teneriffa	+24.0	+19.0
Torino	+20.0	+15.2
Mezzolfiat	+19.0	+14.0
Firenze	+23.0	+15.0
Roma	+25.1	+17.6
Napoli	+19.2	+18.1
Palermo	+23.2	+19.2
Castellammare	+24.8	+17.0
Algeri	+25.8	+18.0
Tunisi	+27.0	+19.0
Biskra	+36.0	+13.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 17 settembre:
1. R. DECRETO del 14 Ther. che nomina la Commissione relativa alla erezione del monumento alla memoria di Giuseppe Garibaldi, sul Gianicolo, in Roma.
2. REGIO DECRETO del 26 agosto, che istituisce una Commissione col l'incarico di studiare le questioni relative alla perettuazione e di rivedere i regolamenti in vigore e di proporre le riforme opportune per provvedere efficacemente alla tutela della moralità e d'Ordine pubblico.
3. R. D. (num. 1680), 27 agosto, che approva la tassa sulle vetture in L. 12 2-3 il quintale per quelle di seconda classe (groppo) e lire 17 50 per ogni quintale quelle di prima classe [pubblicato].
4. ELENCO degli attestati di privativa per marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di agosto 1883.
5. ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di agosto 1883.

La Direzione generale del telegrafo ha pubblicato il seguente avviso:
1. L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annuncia:
che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche colla Columbia britannica e con Brownsville (Texas), in seguito di danneggiamento di foreste e di inondazione.
I telegrammi per le predette destinazioni sono accettati a rischio del mittenti.

Roma, il 14 settembre 1883.

Prestito della Città di Milano.

Nella Estrazione del Prestito Civico 1861, che ebbe luogo nel giorno 17 settembre 1883,
Serie estratte.

31	66	151	198	260	311
380	424	446	468	555	650
753	778	790	824	828	879
1054	1063	1087	1104	1138	1157
1274	1282	1331	1347	1385	1425
1521	1561	1585	1630	1651	1724
1778	1795	1808	1861	1902	2000
2028	2041	2057	2121	2132	2235
2251	2272	2310	2351	2768	2861
2891	2905	3007	3107	3210	3271
3311	3329	3338	3377	3520	3442
3579	3617	3672	3686	3732	3811
3924	3989	3995	4003	4067	4137
4175	4247	4250	4257	4291	4351
4365	4397	4457	4514	4585	4603
4674	4695	4731	4782	4828	50 7
5105	5123	5170	5150	5251	5231
5342	5345	5346	5424	5465	5497
5498	5527	5555	5590	5614	5709
5782	5827	5911	5901	5959	6001
6075	6095	6096	6038	6127	6201
6273	6295	6383	6402		

Numeri prevalsi:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Pr.
2257	01	L. 50000	1104	39	L. 20
1951	22	» 1000	1351	13	» 20
598	01	» 500	1504	41	» 20
389	10	» 100	2040	46	» 2
2133	70	» 100	2252	90	» 20
2358	39	» 100	2377	23	» 20
2407	34	» 100	»	41	» 2
3108	37	» 100	3479	28	» 20
4120	68	» 50	» 100		» 20
2007	75	» 50	4514	24	» 20
»	70	» 50	4695	07	» 20
4167	88	» 50	4782	6	» 20
3271	84	» 50	5105	17	» 2
5311	93	» 50	5506	90	» 20
1993	75	» 50	6014	4	» 20
1723	02	» 50	6760	33	» 20
5710	59	» 50	6571	15	» 20
6108	4	» 50	7201	71	» 20

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con L. 10.
Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1883.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Ufficio Municipale.* Numero dei lotti venduti 662.
Carne. Al chil. Vitella 1 50, Sanale 1 70, Bue 1 50, Ortaz —.
Pane: 0 37.
Salumi: Lardo 2 60, Salame 3 50.
Olio: Oliva 1ª q. 1 70, id. 2ª 1 55.
Burro: Milano 3 10, Modena 2 70, Notenano —.
Pesce: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 60, Genova sogne —, Id. line —, Torino —.
Rane: Al chil. 1ª q. 0 60, 2ª 0 40.
Cacio: Grana 3 50, Parmigiano 3 00, Fontina vecchia 2 50, id. giovane 2 00, Gorgonzola 2 00, Bova 2 00, Taurasino 1 80, Fontina 1 70, Robiole —, Oranda 2 60.
Pollame: Tacchini cad. 3 00, Galline 2 00, Capponi —, Polli 1 20, Anitre 1 00, Piccioni —.
Polame: Al mic. giallo 1, Bico —.
Conserve: Giardiniera —, Sardine — Tonno —, Pomidoro in scat. 0 10, Id. al chilogr. 1 50, Piselli in scat. 1 10.
Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 cet. 3 00, 2ª q. 1 7, Bianco 32 00, Vecchio al Banco 1 60, Nero Id. 1 15, Marsala alla bott. 1 20, Malaga 1 15.
Frutta: Al chil. Uva dolcetto da tavola 0 35.

FRUMENTI. — Parigi, 17 Ther. — Prezzo per *quintale* metrico contanto di frumento del peso di 77/75 l'ett.:
Mese corrente L. 24 (0)
Ottobre » 25 25
Quattro mesi da Ottobre » 25 10
Mercato calmo.

NUOVA YORK, 15 Ther. — Farina, da doll. 3 80 a 4 10 per 88 cent.
Frumento, dispon. doll. 1 13 1/2 id.
id. 7bre, » 1 11 3/4 id.
id. 8bre, » 1 12 3/4 id.
id. 9bre, » 1 13 1/4 id.

Granoturco, 62 cts al bushel di 35 litri.
NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè l'ettolitro nolda piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borsa

BORSA DI GENOVA — 19 7bre.
Rend. it. c. 93 95 — 91 12 c.m.
Az. Banca Naz. 2170 — fine.
Az. Cred. Mobil. it. 725 — fine.
Az. Ferr. Merid. 507 508 fine.
Francia fatt. 93 75 — disp. 93 70
Londra vista 25 27 — disp. 25 25

BORSA DI MILANO — 19 7bre.
Rendita Ital. 5 0/0 cont. 90 95
id. fine 91 17
Azioni Banca Nazionale 2175 —
» Banca Generale 650 —
» Banca Milano 610 —
» Banca Torino — —

Fiorini	17	18
Rendita 5 0/0	89 92 5	91 20
Ore, lettera	23 04	23 04
Cambio su Parigi	99 80	99 77 5
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. ingl. 3 0/0	— —	— —
Unificata Napoli	— —	— —
Fiorini,	17	18
Mobiliare	205 —	200 7
Lombarde	153 10	152 70
Banca Ang.-Aust.	110 —	110 —
Austriache	324 50	325 —
Banca Nazionale	835 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 99 5	9 97
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 40	47 50
Obbligazioni Ferr.	120 —	119 60
Rend. Austriaca	78 70	78 70
Id. 54	58 35	58 25
Unionbank	112 —	112 —
Rend. Aust. caus.	90 80	90 80
Rend. Ung. caus.	119 10	119 10
Calma.		

Berlino,	17	18
Mobiliare	603 —	604 —
Austriache	532 —	531 —
Lombarde	303 50	303 —
Cambio su Londra	20 42 5	20 42 5
Rendita Italiana	91 40	91 40
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 —	10 90
Prestito Russo	93 25	93 10
Prest. oriental. russo	57 40	57 50
Argentine per chil.	252 50	— —
Molto ferma.		
Londra,	17	8
Consolid. inglesi	— —	— —
Rendita Italiana	89 7/8	90 1/8
Spagnuolo	20 15/16	21 7/16
Turco	10 3/8	10 7/16
Egiziani 1873	71 7/16	71 5/8

Consolid. inglesi 101; Rendita italiana 90 1/8; Argenti 40 3/4.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 25,000.

Stagionatura delle sete.
Torino, 18 settembre.

Locali	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	1	35 03
	Greggia	1	90 03
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	125 01
	Id. nel mese	158	— —
Condizione privata e Comp.	Organzino	1	62 15
	Trama	»	» »
	Greggia	4	219 35
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	281 49
	Id. nel mese	73	— —
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	7	603 65
	Trama	»	» »
	Greggia	4	301 65
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	907 32
	Id. nel mese	301	— —

Torino, Tip. Roux e Favale.